

623.

Allegato B**ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO****INDICE**

		PAG.		PAG.
Risoluzioni in Commissione:				
Strambi	7-00828	27889	Gnaga	4-26941
Pistone	7-00829	27890	Malgieri	4-26942
Interpellanza:			Malgieri	4-26943
Romano Carratelli	2-02084	27890	Malgieri	4-26944
Interrogazioni a risposta orale:			Malgieri	4-26945
Aloi	3-04640	27891	Malgieri	4-26946
D'Ippolito	3-04641	27891	Malgieri	4-26947
Giuliano	3-04642	27892	Malgieri	4-26948
Fino	3-04643	27893	Malgieri	4-26949
Tassone	3-04644	27893	Malgieri	4-26950
Interrogazioni a risposta in Commissione:			Malgieri	4-26951
Chincarini	5-07029	27894	Borghезio	4-26952
Foti	5-07030	27894	Borghезio	4-26953
Michielon	5-07031	27895	Pecoraro Scanio	4-26954
Chincarini	5-07032	27895	Rossi Oreste	4-26955
Rasi	5-07033	27896	Becchetti	4-26956
Molinari	5-07034	27897	Apolloni	4-26957
Interrogazioni a risposta scritta:			Apolloni	4-26958
Malgieri	4-26940	27898	Aloi	4-26959
			Foti	4-26960
			Rizzo Antonio	4-26961
			Rizzo Antonio	4-26962
			Rizzo Antonio	4-26963
			Rallo	4-26964
				27907

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

XIII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1999

	PAG.		PAG.		
Becchetti	4-26965	27907	Pecoraro Scanio	4-26985	27917
Boghetta	4-26966	27908	Savelli	4-26986	27917
Armosino	4-26967	27908	Giacalone	4-26987	27918
Borghezio	4-26968	27909	Valpiana	4-26988	27918
Borghezio	4-26969	27909	Borghezio	4-26989	27919
Borghezio	4-26970	27910	Rasi	4-26990	27919
Borghezio	4-26971	27910	Rizzo Antonio	4-26991	27920
Borghezio	4-26972	27911	Veneto Armando	4-26992	27921
Gambale	4-26973	27912	Tassone	4-26993	27921
Bocchino	4-26974	27912	Tassone	4-26994	27922
Lucchese	4-26975	27912	Ascierto	4-26995	27922
Lucchese	4-26976	27913	Cento	4-26996	27922
Lucchese	4-26977	27913	Scaltritti	4-26997	27923
Morselli	4-26978	27913	Vitali	4-26998	27924
Aprea	4-26979	27913	Apposizione di firme a interrogazioni 27924		
Pepe Antonio	4-26980	27914	Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo 27924		
Galdelli	4-26981	27914			
Galletti	4-26982	27915			
Apolloni	4-26983	27915			
Apolloni	4-26984	27916			

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La XI Commissione,

premesso che:

il decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112 recante disposizioni per il riordino del servizio nazionale della riscossione in attuazione della delega prevista dalla legge 28 settembre 1998, n. 337, dispone, all'articolo 63, l'adozione di misure di riqualificazione e di sostegno dell'occupazione, mirate a fronteggiare i processi di ristrutturazione aziendale, per il personale delle società concessionarie dal servizio di riscossione, dell'associazione nazionale di categoria e del consorzio nazionale obbligatorio tra i concessionari del servizio di riscossione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 44;

l'accordo quadro stipulato il 28 febbraio 1998 fra l'Abi - Associazione bancaria italiana - e le Organizzazioni sindacali prevede, fra l'altro, la istituzione del fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale anche per l'anzidetto personale;

le norme del comma 3 dell'articolo 59 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, hanno delegato al Governo la emanazione, entro il 30 giugno 1998, di un decreto legislativo volto ad armonizzare i contenuti della disciplina del Fondo di previdenza esattoriale con quelli presentati nella disciplina dell'Assicurazione generale obbligatoria;

nel corso dell'approvazione, da parte dell'assemblea del Senato della Repubblica, dell'anzidetta legge delega 28 settembre 1998, n. 337, il Governo ha fatto proprio un ordine del giorno della Commissione finanze e bilancio, tesoro e programmazione dello stesso ramo del Parla-

mento contenente, fra l'altro, l'impegno ad «aprire, da subito, un confronto con le parti sociali interessate dalla riforma del servizio di riscossione al fine di minimizzare i possibili riflessi negativi sui livelli occupazionali del settore;

l'apertura del tavolo di confronto «per definire un quadro di riferimento per il futuro occupazionale dei lavoratori della categoria, analogamente a quanto avvenuto nel settore del credito», è stata valutata indispensabile anche dai rappresentanti dei ministeri del lavoro e della previdenza sociale e delle finanze nel corso dell'incontro avuto con le organizzazioni sindacali del settore il 10 febbraio 1999;

considerato che, per far fronte alle nuove esigenze rinvenienti dall'applicazione del citato decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, il settore della riscossione sta adottando tutte quelle iniziative e strategie, compresa la ristrutturazione delle aziende, ritenute necessarie per ben operare nel nuovo sistema di esazione dei tributi;

a progetti di ristrutturazione aziendale non ancora avviati, alcune aziende, peraltro fra le più impegnate nel settore, già denunciano consistenti esuberi di personale;

le misure di sostegno dell'occupazione, disposte nell'articolo 63 del decreto legislativo n. 112 del 1999, troverebbero scarsa applicazione in assenza della riforma del Fondo di previdenza, delegata al Governo con legge 27 dicembre 1997, n. 449, e non ancora attuata a seguito dei continui rinvii legislativi;

impegna il Governo

ad avviare un tavolo di confronto con i ministeri delle finanze e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le controparti datoriali ABI e

Ascotributi al fine di dare concreta applicazione alla previsione di cui al menzionato articolo 63 del decreto legislativo n. 112 del 1999 e di definire percorsi estrumenti idonei a garantire la salvaguardia dell'occupazione nel settore.

(7-00828) « Strambi, Pistone, Brunale, Benvenuto, Chiusoli, Stelluti, Repetto, Delbono, Cordonì, Turci ».

La VI Commissione,

considerato che da più parti, ivi compresi alcuni articoli apparsi su autorevoli giornali, è stata segnalata una notevole crescita dei quantitativi di banconote false in circolazione, alcune delle quali tanto abilmente contraffatte da sfuggire agli strumenti di controllo attualmente disponibili;

tenuto conto che le stesse autorità monetarie hanno segnalato il rischio che l'avvio della seconda fase dell'unione monetaria, con il cambio delle monete nazionali in euro, aumenterà enormemente i rischi di operazioni di riciclaggio ovvero di immissione di monete false;

rilevato che il fenomeno segnalato pone in gravi difficoltà i dipendenti delle banche e degli sportelli esattoriali, quali in primo luogo i cassieri, tenuti a rispondere personalmente, nel caso in cui abbiano accettato banconote false, del danno causato salvo la decisione, rimessa interamente alla discrezionalità della banca, di assumere a proprio carico il relativo onere, quando ciò non possa essere attribuito alla negligenza del personale interessato;

impegna il Governo

ad assumere le iniziative idonee a indurre le banche e le società esattoriali a stipulare apposita assicurazione per la copertura dei rischi connessi alla acquisizione di banconote false, oppure a dotarsi di adeguati

strumenti tecnici di sostegno al lavoro del personale addetto alla cassa.

(7-00829) « Pistone, Brunale, Agostini, Benvenuto, Chiusoli, Repetto ».

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

nel comune di Nardodipace (VV), nella nottata tra il 13 e il 14 novembre 1999, sono stati distrutti o danneggiati, ad opera di ignoti, circa 50 appartamenti di un nuovo complesso di case popolari (104 alloggi in totale), destinati alle esigenze abitative di alcune delle famiglie colpite da un pesante alluvione nel lontano 1972;

dopo oltre 25 anni dall'alluvione, i suddetti appartamenti erano finalmente stati dichiarati pronti per la consegna, ormai stabilita per il 29 novembre 1999;

pertanto, dopo lunghissime e tormentate vicissitudini, le famiglie colpite dal disastro idrogeologico del 1972 erano in procinto di entrare in possesso degli alloggi, a coronamento di un impegno assunto dal comune di Nardodipace e della Regione Calabria, che ha realizzato ogni possibile sforzo per garantire il diritto alla abitazione e per evitare un vero e proprio spopolamento del comune e delle zone limitrofe;

non va infatti dimenticato che i cittadini del comune di Nardodipace, che è il comune più povero d'Italia, devono affrontare quotidianamente, ormai da lungo tempo, il problema dell'impossibilità di garantirsi una vita dignitosa, nonché il problema della assoluta scarsità di opportunità di lavoro o di impiego;

questi problemi inducono spesso gli abitanti del luogo ad emigrare, per poter reperire autonome fonti di sussistenza, in assenza di reali prospettive di sviluppo dell'area;

il comune di Nardodipace è un comune montano, piuttosto isolato rispetto agli altri centri della zona, all'interno del quale l'unica possibilità di impiego è costituita, in sostanza, dall'attività della forestazione;

appare in ogni caso incoraggiante la volontà, ribadita dalla stessa amministrazione comunale, di confermare per il 29 novembre 1999 la data di inaugurazione ufficiale degli edifici, con regolare consegna delle chiavi ai legittimi assegnatari;

appare altresì significativo che il prefetto, dottor Barillari, abbia convocato d'urgenza il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, al fine di effettuare una prima valutazione dell'accaduto;

resta in ogni caso aperta la questione di appurare i motivi, le modalità e, soprattutto, i responsabili del grave attentato —:

se non ritengano opportuno adottare ogni possibile iniziativa di propria competenza, per accettare in maniera chiara e trasparente la realtà dei fatti;

se non ritengano di dover porre in essere tutte le condizioni per impedire il ripetersi di simili atti di violenza e di intimidazione;

se non intendono sollecitare l'adozione di tutte le misure necessarie a garantire che, anche con l'effettiva assegnazione degli immobili, si venga incontro alle esigenze della popolazione di Nardodipace, così lungamente e tristemente provata a seguito dell'interminabile periodo di emergenza che ha fatto seguito all'alluvione del 1972;

se non ritengano, a tal fine, dover provvedere a destinare ulteriori speciali stanziamenti al comune di Nardodipace, per poter assicurare il completamento immediato delle opere di risistemazione degli alloggi danneggiati.

(2-02084)

« Romano Carratelli ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

ALOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in relazione ai rilievi mossi da qualificati organi di stampa e da attendibili ambienti scolastici e culturali in ordine ai nuovi testi di Storia contemporanea che, in sintonia con le disposizioni ministeriali sulla storia del novecento, non sempre brillano per oggettività e serenità valutativa degli avvenimenti del corrente secolo, tant'è che taluni testi non solo presentano evidenti elementi di faziosità ideologica, ma anche banalità di ordine concettuale e contenutistico —:

se non ritenga — senza ovviamente mettere minimamente in discussione la libertà di valutare la storia nella maniera più aperta e libera, purché ovviamente improntata a criteri di ordine scientifico di dovere avviare un'indagine sui libri di Storia del novecento, attualmente in circolazione nelle scuole italiane, con l'eventuale contestuale istituzione di una commissione *ad hoc* per accettare i termini della questione al fine di evitare il diffondersi di assurdità pseudoscientifiche a livello di conoscenza storica che possano portare, sia pure in un contesto di pluralismo conoscitivo, le nuove generazioni ad acquisire nozioni ed elementi storici per nulla idonei a formare coscienze libere e culturalmente adeguate e responsabili. (3-04640)

D'IPPOLITO, BECCHETTI, MAMMOLA, BAIAMONTE e MATRANGA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il ministero dell'ambiente, di concerto con il ministero dei trasporti e della navigazione, con provvedimento pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 24 settembre u.s. ha fissato i « Criteri per la progetta

zione dei sistemi di monitoraggio per il controllo dei livelli di inquinamento acustico in prossimità degli aeroporti, nonché criteri per la classificazione degli aeroporti in relazione al livello di inquinamento acustico »;

il provvedimento di cui in premessa non ha utilmente considerato le osservazioni evidenziate dallo stesso ministero e dalle associazioni dei gestori aeroportuali (quali ad esempio Assaeroporti), provocando, in qualche caso, il ricorso a procedure giudiziali per la tutela dei propri diritti ed interessi;

è in via di emanazione un nuovo provvedimento diretto a disporre la chiusura notturna degli aeroporti italiani con la sostituzione dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 496 del 1997 (già peraltro annullato dal Tar del Veneto su ricorso della Save spa);

è noto che in tutto il mondo, così in Europa, molte attività (posta, pacchi espressi, voli *all cargo*, partenze ed arrivi verso il *Far East*) sono svolte nella fascia oraria notturna;

un divieto assoluto ed indiscriminato di operare in orari notturni per un mercato globale quale quello del trasporto aereo significa escludere compagnie ed aeroporti da quelle tipologie di servizi e dai mercati connessi, con evidente ripercussione sulla bilancia finanziaria del trasporto aereo e dell'assetto economico-finanziario degli stessi aeroporti; conseguenze queste evidentemente ingiustificate, anzi inaccettabili, ove non sussistano le condizioni legittimanti delle restrizioni;

esistono infatti situazioni differentiate ed aeroporti che non costituiscono alcuna minaccia per l'impatto ambientale ed acustico. Esempio significativo l'aeroporto internazionale di Lamezia Terme, costruito secondo i migliori criteri della tecnica di settore, e tra i più sicuri del mondo, risultando assolutamente anche escluso ogni impatto ambientale ed acustico negativo;

lo stesso aeroporto rappresenta un fattore strategico di sviluppo e di economia attuale e potenziale, considerato altresì il recente significativo aumento del traffico e degli scambi —:

se non sia opportuno, anzi necessario, predisporre un adeguato monitoraggio sul territorio nazionale che individuando le specificità e le differenze, elabori o adegui la normativa alle situazioni reali;

quali misure in generale ritenga di predisporre per ridurre il depotenziamento nel contesto internazionale del peso del sistema aeroportuale italiano e quali in particolare per non creare grave pregiudizio a realtà come quella citata dall'aeroporto internazionale di Lamezia Terme, che risulterebbe, al pari di altri, ingiustamente penalizzata con rilevanti danni all'economia — già assai debole — dell'intera regione.

(3-04641)

GIULIANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il 9 novembre 1999 è stato ricordato in tutto il mondo come il decimo anniversario della caduta del muro di Berlino, evento che ha segnato in maniera straordinaria la storia ed i rapporti tra i popoli;

in passato, in occasione di ricorrenze sicuramente di non così grande rilevanza, il Ministro della pubblica istruzione aveva colto l'occasione per segnalare ai docenti di tutte le scuole l'opportunità di ricordarle e di commentarle;

non risulta che analoga iniziativa sia stata intrapresa da parte del Ministro della pubblica istruzione per segnalare la fine del comunismo nell'Europa dell'est —:

quali siano le ragioni che abbiano indotto il Ministro della pubblica istruzione in occasione del 9 novembre 1999 a non sollecitare tutte le scuole a ricordare e commentare tale straordinario evento;

se non ritenga per rimediare a tale partigiana omissione, di inviare una apposita circolare, come per il passato è stato

fatto in occasioni più « gradite » al Ministro della pubblica istruzione. (3-04642)

FINO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Corigliano Calabro (Cosenza) ha richiesto un finanziamento di lire 1.600.000.000, con domanda presentata il 26 gennaio 1999, ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, in legge 23 maggio 1997, n. 135, con il quale è stato istituito il conto speciale per l'apertura dei teatri, nell'ambito del fondo di intervento di cui all'articolo 2 della legge 14 agosto 1971, n. 819, avente ad oggetto il finanziamento dei lavori di restauro, ri-strutturazione, ed adeguamento funzionale degli immobili stabilmente adibiti a teatro;

il Ministro delegato per lo spettacolo ha provveduto alla definizione dei criteri per l'erogazione del finanziamento con decreto ministeriale 4 dicembre 1997, n. 516;

il finanziamento richiesto rispetta tutte le condizioni previste nella normativa, riguardando lo storico Teatro Valente, sito nel centro storico della città di Corigliano Calabro (Cosenza), e sembrerebbe che, nonostante l'istruttoria positiva la domanda, insieme a tutte quelle dell'anno in corso sia bloccata in attesa della definizione delle domande relative all'anno 1998;

i destinatari dei finanziamenti concessi per l'anno 1998 sembra non abbiano definito l'*iter* della pratica in attesa della revisione, da parte del ministero, della durata massima del finanziamento, previsto dall'articolo 4, comma 1, del citato decreto ministeriale n. 516/97 in tre anni;

lo stesso decreto al comma 2 lettera *a*) dell'articolo 5 prevede la possibilità di decadenza del finanziamento qualora gli interventi oggetto del finanziamento non abbiano inizio entro un anno dalla data di erogazione;

tutto l'intero provvedimento dell'attuale governo ha le sue origini nel decreto

del Presidente del Consiglio dei ministri del 31 maggio 1996, recante « Delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri al Ministro Valter Veltroni in materia di spettacolo e sport », diretto, tra l'altro, alla volontà governativa di porre in essere un provvedimento in favore dell'incremento della occupazione —:

se risponda al vero quanto esposto;

come si possa giustificare tale blocco di finanziamenti e perché non si sia provveduto per tempo o alla modifica della durata del finanziamento, oppure alla attivazione dell'istituto della decadenza, per la quale, anche se non auspicabile, sembra ricorrano per intero i presupposti;

come si intenda sbloccare la situazione e provvedere alla erogazione per le domande dell'anno in corso, liberando così risorse dirette al recupero di strutture di valore storico ed alla diminuzione della disoccupazione, giunta ormai nel mezzogiorno a valori di alta drammaticità.

(3-04643)

TASSONE e VOLONTÈ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di ordinanza del sindaco del comune di Roccella Ionica è stato anticipato l'orario di chiusura, per motivi di ordine e di sicurezza pubblica, dello stabilimento balneare-dancing « La Calura », tale ordinanza è stata emanata dietro segnalazione al sindaco, da parte del comando della stazione dei carabinieri di Roccella Ionica, di presunti episodi di violenza verificatisi all'interno del locale con il ferimento di militari;

tuttavia, mai alcun episodio di violenza si è verificato all'interno del locale « La Calura », al contrario essa è frequentata dalle molte famiglie della zona che non risparmiano di frequentarla insieme ai loro figli;

l'episodio riferito dai carabinieri e su cui si fonda l'ordinanza del sindaco è avvenuto fuori dalla discoteca, opera di balordi che si riversano nel territorio della

locride già ubriachi, quindi nessuna responsabilità può essere imputata alla stessa;

il rispetto dell'ordine pubblico sulla via pubblica compete alle forze dell'ordine, la sua eventuale disfunzione non può motivare l'adozione di provvedimenti che disincentivano l'attività economica e causano grave disagio sociale a molti giovani costretti a viaggiare per centinaia di chilometri per recarsi in altre discoteche;

né mai sono stati segnalati episodi di spaccio di droga o di altre sostanze artificiali a dimostrazione del clima familiare e genuino che caratterizza «La Calura», basta, forse, nell'attuale esperienza, solo questo per dare ragione ai gestori della serietà con cui lavorano e del loro interesse a dare ai giovani luoghi di sano divertimento e di aggregazione sociale in un momento in cui la mancanza di interrelazioni, di rapporti umani è tra le cause dei mali della nostra società e dei nostri giovani;

inoltre, tale provvedimento certamente non è in grado di frenare e impedire episodi di violenza, ma contribuisce pesantemente a penalizzare non solo l'attività imprenditoriale de «La Calura», ma anche di tutta l'attività che ruota intorno al settore turistico della costa dei gelsomini, influendo negativamente sulla già debole offerta di servizi turistici dell'area territoriale della locride -:

quali iniziative intenda assumere per reprimere gli episodi di violenza che si verificano fuori dalle discoteche senza con ciò ostacolare il divertimento e lo sviluppo anche economico di cui la discoteca può essere espressione;

come intenda intervenire per verificare tramite il Prefetto se altri presupposti e motivi stanno al fondamento dell'ordinanza del sindaco;

quali provvedimenti adotterà per riportare alla normalità anche la vita sociale degli abitanti di Roccella Ionica visto che «La Calura» è l'unica discoteca del territorio della locride;

quali provvedimenti intenda adottare per garantire che non sia sempre l'iniziativa economia e lo sviluppo sociale a pagare per il comportamento isolato e vandalico di poche persone. (3-04644)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

CHINCARINI e VASCON. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della trasmissione «Linea Verde» (Rai 1, domenica, ore 12,20) viene ricordata la collaborazione del ministero per le politiche agricole e forestali per la realizzazione di ciascuna puntata —:

come si concretizzi la collaborazione fra autori del programma e ministero, in particolare se sia vero che vengono settimanalmente concordate le località ed i prodotti da difendere e la linea editoriale;

a quanto ammonti il contributo miliardario concordato fra ministero e autori del programma;

se sia vero che la Rai abbia stipulato convenzioni con la Presidenza del Consiglio dei ministri e con i ministeri e, in caso affermativo, per quali importi e per realizzare quali programmi;

quali iniziative intenda intraprendere il Governo per tutelare gli utenti del servizio pubblico radio televisivo che dovrebbero versare ogni anno oltre 2500 miliardi di canone, da una commissione sempre più pesante fra informazione e politica. (5-07029)

FOTI e BUTTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 14 del disegno di legge (atto Camera 6557) recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e plurien-

nale dello Stato (legge finanziaria 2000) » prevede che, con particolare riferimento alla corresponsione dell'aggio, per la raccolta del gioco del lotto, siano assicurate allo Stato maggiori entrate pari a 330 miliardi di lire, a decorrere dall'anno 2000;

detta ipotesi legislativa, se approvata ed attuata, arrecherà un gravissimo danno alla categoria dei ricevitori del lotto. Ad oltre 13000 esercizi commerciali verrà sottratto, infatti, il 40 per cento dell'utile lordo ed il 20 per cento dell'utile netto, con conseguente licenziamento di un gran numero di dipendenti oggi occupati nelle ricevitorie stesse -:

se non ritenga doveroso prospettare, in occasione dell'imminente esame da parte della Camera dei deputati del disegno di legge finanziaria per il 2000, l'abrogazione della menzionata — iniqua e vessatoria — previsione legislativa. (5-07030)

MICHELON. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 30 marzo 1999, alle ore 23.00, su richiesta del centro operativo ispettorato per le emergenze presso il Viminale, alcune autobotti denominate AB/SC (autobotte scarrabile) sono state inviate dal Veneto a Bari, presso la caserma Briscese — via Napoli 332/b, causa emergenza rifugiati Kosovo;

i mezzi sono stati imbarcati per l'Albania il giorno seguente;

due dei suddetti mezzi provengono dal comando di Treviso e comando di Belluno e sono utilizzati per il trasporto di acqua potabile consegnata dalla protezione civile al corpo nazionale vigili del fuoco — direzione generale della protezione civile e servizi antincendio;

i mezzi in questione, targati VF17117 di Treviso e VF17116 di Belluno, servivano per il rifornimento idrico per emergenza nelle province e nella regione;

nessuna delle autobotti inviate dal Veneto in Albania risulta essere rientrata ai comandi di appartenenza, né si hanno notizie di dove siano attualmente impiegate;

sembra che il personale recatosi non abbia ancora percepito alcun compenso —:

che fine abbiano fatto le autobotti in questione e se, nel silenzio totale, debbano considerarsi « desaparecidos »;

se sia intenzione, ed entro quali termini temporali, rimpiazzare i sopracitati mezzi, considerata la loro importanza a livello provinciale e regionale in caso di emergenza di rifornimento idrico;

se corrisponda al vero che il personale debba ancora percepire il dovuto compenso e quali motivazioni siano state di impedimento, a meno che non si sia trattato a loro insaputa di una « missione volontaria »;

quante e quali altre regioni d'Italia abbiano inviato autobotti o altri mezzi di soccorso e quanti mezzi ad oggi risultino rientrati. (5-07031)

CHINCARINI, COVRE e GUIDO DUS-SIN. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 16 novembre 1999 la visita all'Altare della Patria del Presidente della Repubblica d'Algeria ha provocato l'ennesima paralisi del traffico cittadino. Il sindaco Rutelli rendendosi conto della situazione (proprio nel giorno della discussione a Montecitorio di un disegno di legge che promette nuovi straordinari provvedimenti in vista del Giubileo), ha ricordato: « ... Il prezzo altissimo pagato da Roma per essere il centro del governo nazionale: la misura è colma », minacciando di non autorizzare nel futuro tali ceremonie (vedi i quotidiani *La Repubblica* ed *Il Messaggero* del 17 novembre 1999). Il sindaco se la prende inoltre con il prefetto Enzo Mosino, reo di non aver attuato l'annunciato piano anticaos;

tali dichiarazioni, pare, non possono passare inosservate essendo il monumento al Milite Ignoto patrimonio di tutte le nostre genti —:

se tali pesanti dichiarazioni non meritino immediati provvedimenti decidendo fra la rimozione del prefetto od il commissariamento dell'amministrazione comunale di Roma, per depressione del sentimento nazionale, memori di altri pesanti interventi del ministero dell'interno su comportamenti di sindaci del nord, a giudizio dell'interrogante, assai meno gravi.

(5-07032)

RASI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e della difesa.*

— Per sapere — premesso che:

nella manovra finanziaria del 1997 è stato previsto un finanziamento massimo di 600 miliardi di lire per la partecipazione italiana ai programmi di navigazione satellitare « Gnss1 e Cnss2-Galileo », riguardanti la « navigazione » terrestre, marittima ed aerea assistita da reti satellitari;

il disegno di legge n. 3903, che prevede le modalità di erogazione del suddetto finanziamento, è fermo al Senato con il rischio dell'annullamento del finanziamento e quindi gravissimo pregiudizio per l'avvio del programma e l'entrata in produzione presso le industrie italiane degli apparati da installare presso gli utenti, nonché delle attrezzature necessarie alla gestione del servizio;

l'Ente nazionale assistenza al volo (Enav) è stato recentemente investito da una serie di polemiche per alcune assunzioni « contestate » e per l'accordo tra l'Enav stesso e la Vitrociset in merito all'appalto per la manutenzione e il supporto logistico dei sistemi di comunicazione radio assistenza al volo e ai radar dei 39 scali civili italiani e di numerosi aeroporti militari;

il rispetto degli indirizzi fissati con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 novembre 1998 e con il disegno di legge 3903, apporterebbe al nostro paese almeno quattro effetti positivi:

a) verso i *partner* europei, che hanno registrato molto negativamente le recenti polemiche che hanno investito l'Enav, il ritardo nella approvazione del finanziamento di « Galileo », le prolungate frizioni tra gli enti e le industrie italiane del comparto « spaziale »;

b) verso gli operatori privati italiani (Telecom, Telespazio e Fiat, in modo particolare), la cui presenza, pur decisiva per il decollo di « Galileo », non è stata dal Governo ancora neppure incoraggiata;

c) verso l'industria spaziale pubblica nazionale, impegnata in una operazione delicata di fusione con *partner* esteri;

d) verso i paesi del Mediterraneo, interessati alla estensione dei servizi di navigazione satellitare e di osservazione della Terra (e verso la Spagna, in particolare, non ancora entrata a far parte della Conferenza europea per lo spazio);

è necessario garantire la massima sicurezza della navigazione aerea e, nel contempo, soddisfare la domanda dell'utenza aerea nazionale, atteso che: a) l'innovazione tecnologica nel settore della assistenza al volo è stata promossa dalla conferenza mondiale dell'Icao (1998) al fine di incrementare la capacità dello spazio aereo e la sicurezza della relativa navigazione; b) la strategia ATM anni 2000 « air traffic management » ha pianificato la politica europea della gestione del trasporto aereo, definita dai Ministri dei trasporti alla Conferenza europea dell'aviazione civile e da essi affidata all'agenzia Eurocontrol; c) l'Italia è vitalmente interessata alla realizzazione del sistema Eatms (European air traffic management service) proprio per la sua peculiare posizione geografica di frontiera tra aree ad alta (nord Europa) e bassa densità di traffico (Mediterraneo meridionale ed orientale), così da evitare, come è accaduto per le recenti operazioni

belliche in Kosovo, pericolosi « colli di bottiglia » nello spazio aereo gestito dall'ente nazionale -:

quali garanzie si intendano dare sull'attività e i relativi obiettivi strategici e di politica industriale dell'Enav;

se si confermi la volontà di rendere operativo il programma Galileo-Gnss;

se si intendano ribadire gli impegni presi, al di là della soluzione che si vorrà dare alla presidenza ed al consiglio di amministrazione dell'Enav;

perché non sia stato stipulato il contratto di programma previsto dalla legge n. 665 del 1996, che definisce gli investimenti ed i servizi dell'Enav e si riferisce, in particolare, alle attività che l'ente stesso deve promuovere (ricerca, studio, applicazioni tecnologiche, esercizio di servizi, partecipazione finanziaria) per adempiere al vincolo dell'articolo 10 della citata legge per l'organizzazione, d'intesa con Asi ed Enac, della presenza italiana in « Galileo »;

perché non siano state date all'Enav le opportune direttive per indurla a definire il Piano operativo e tecnologico quale contributo nazionale al sistema « European air traffic management service » (Eatms) per la realizzazione del sistema italiano Atm;

perché non siano state verificate le correlazioni tra investimenti finanziari e partite contabili del bilancio di previsione dell'Enav, in rapporto al citato Piano tecnologico ed in funzione della creazione delle condizioni per la riduzione delle tariffe di assistenza al volo risultanti le più alte d'Europa;

quando si preveda di trasmettere al Parlamento il Piano di trasformazione in Spa dell'Enav, illustrandone i risultati attesi in termini di incremento delle capacità e della flessibilità dell'uso dello spazio aereo, di riduzione dei ritardi Atc, di previsione di riduzioni tariffarie, in modo da consentire al Parlamento stesso di esprimersi e se, per ottimizzare i contenuti della trasformazione dell'ente in Spa, si intende,

prima o contestualmente alla stipula del contratto di programma e di servizio di cui all'articolo 9 della legge n. 665 del 1996, accertare l'avvenuta approvazione del Piano tecnologico;

in che termini, con quali tempi e con quali strumenti si voglia giungere all'approvazione del proposto piano di ricerca che mira alla creazione, in ambito Enav di un Centro sperimentale attrezzato per fare dell'Italia il futuro centro Atm del Mediterraneo (sperimentazione delle nuove tecnologie satellitari ed operazioni in *free flight* – volo libero);

se ci sia la volontà di sollecitare l'Enav, che ha aderito alla realizzazione dei programmi tecnologici di Eurocontrol, perché venga promossa la partecipazione dell'industria nazionale del settore incrementandone la competitività in sede internazionale.

(5-07033)

MOLINARI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

è stato presentato alla regione Basilicata un progetto per la realizzazione di una discarica controllata in Agro di Satriano di Lucania (Potenza) in località Pietra Congolo, a 900 metri sul livello del mare;

la discarica dovrebbe essere utilizzata per lo smaltimento di rifiuti che vanno dalle ceneri prodotte dagli inceneritori per i rifiuti solidi urbani, ai rifiuti speciali industriali prodotti nelle aree industriali, ai fanghi provenienti dal trattamento delle acque, nonché per lo smaltimento di fanghi bentonici rivenienti dall'attività di estrazione petrolifera;

la provincia di Potenza, obbligata al parere in base alla normativa vigente, non ha espresso parere in merito, e i comuni di Satriano di Lucania e di Tito hanno fatto pervenire alla regione motivati pareri contrari;

la discarica, non prevista dal piano regionale, verrebbe a localizzarsi in

un'area sottoposta a vincolo idrogeologico e all'interno di un istituendo parco dell'Appennino lucano;

lo stesso consiglio regionale ha approvato, in data 10 marzo 1998, all'unanimità, un ordine del giorno che tende a bloccare gli effetti della legge regionale 14/1996 impegnando la giunta a sospendere la concessione di autorizzazione e sollecitando l'adozione di un piano aggiornato che sia strumento reale ed efficace di tutela ambientale e di partecipazione dei soggetti istituzionali sociali e culturali della Basilicata;

al livello regionale non è ancora stato predisposto il nuovo piano regionale di gestione dei rifiuti ai sensi dell'articolo 22 del decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997;

ai sensi dell'articolo 5 del suddetto decreto legislativo dal 1° gennaio 2000 sarà consentito in discarica lo smaltimento di rifiuti esclusivamente inerti o individuati con specifiche norme tecniche ancora in corso di predisposizione —:

quali iniziative di competenza intenda intraprendere perché sia verificata la compatibilità del suddetto progetto, rilevandosi delle difformità rispetto ai contenuti del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e rispetto a diversi vincoli sul territorio.

(5-07034)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

MALGIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la mancanza di informazioni precise sugli stanziamenti provenienti dal capitolo di bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 1339 riguardante il contributo Rai per servizio onde corte ha motivato la formale richiesta avanzata da Bruno Zoratto, consigliere del Consiglio

generale italiani all'estero, con lettera datata 16 marzo 1999 e inviata alla senatrice Patrizia Toia, Presidente del Cgie, che non ha ottenuto risposta;

i numerosi solleciti, effettuati dallo stesso segretario Cgie, ministro plenipotenziario Torquato Cardilli agli uffici interessati, non hanno provocato nessuna reazione —:

di quale entità siano stati i contributi nell'esercizio finanziario 1997, 1998, 1999 provenienti dal capitolo di bilancio n. 1339 della Presidenza del Consiglio dei ministri per lo specifico servizio a onde corte e quali siano le verifiche fatte dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per riscontrare che tali finanziamenti la Rai li abbia utilizzati per questo specifico settore.

(4-26940)

GNAGA e MIGLIORI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la tutela delle prerogative delle rappresentanze sindacali sono alla base di tutti quei rapporti necessari a permettere poi una valida e costruttiva concertazione che non leda in alcun modo i diritti e la dignità di tutti i soggetti coinvolti nelle varie fasi delle trattative;

la Cisal è un sindacato autonomo istituzionalmente riconosciuto e quindi i suoi rappresentanti, compresi i responsabili provinciali, dovrebbero godere delle medesime prerogative di tutti gli altri responsabili sindacali;

l'amministrazione comunale di Terranuova Bracciolini (AR), a causa della prevista privatizzazione di alcuni suoi comparti, ha stilato un elenco di suoi dipendenti che dovranno trasferirsi a Firenze, nuova sede di lavoro;

in tale elenco sono inserite due persone dipendenti che a tutt'oggi ricoprono incarichi dirigenziali presso il suddetto sindacato (Fiadel-Cisal) e che quindi non sarebbero più in grado di proseguire nel loro incarico istituzionale;

alle legittime richieste di chiarimenti, presentate dai due dirigenti sindacali, per ottenere ulteriori motivazioni da parte dell'amministrazione comunale stessa, ha fatto seguito una denuncia a causa del manifestato rifiuto a dare sufficienti spiegazioni -:

ad avviso dell'interrogante tale azione deve considerarsi lesiva dei diritti sindacali sia del signor Marino Furi che della signora Mara Badii, anche in applicazione dell'articolo 28 della legge n. 300 del 1970;

quali azioni di propria competenza il ministro intenda attuare perché sia posta fine alle ingiustificate azioni discriminatorie messe in atto dal comune di Terranuova Bracciolini nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori e alle violazioni di tutte le leggi e le norme che regolano il rapporto di lavoro. (4-26941)

MALGIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la mancanza di informazioni precise sugli stanziamenti provenienti dal capitolo di bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 1344 per contributi Rai — legge n. 105 del 14 aprile 1975 ha motivato la formale richiesta avanzata da Bruno Zoratto, consigliere (Cgie) consiglio generale italiani all'estero, con lettera datata 16 marzo 1999 e inviata alla senatrice Patrizia Toia, presidente del consiglio generale italiani all'estero, che non ha ottenuto risposta;

i numerosi solleciti effettuati dallo stesso segretario consiglio Cgie, min. plen. Torquato Cardilli agli uffici interessati, non hanno provocato nessuna reazione -:

di quale entità sono i contributi provenienti dal capitolo di bilancio n. 1344 della Presidenza del Consiglio dei ministri dati alla Rai negli ultimi cinque anni e quale verifica sia stata effettuata sull'uso corretto di tali finanziamenti. (4-26942)

MALGIERI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la mancanza di informazioni precise sugli stanziamenti provenienti dal capitolo di bilancio del ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 4101 riguardante l'attività di promozione e di sviluppo della cooperazione ha motivato una formale richiesta avanzata da Bruno Zoratto, consigliere del Consiglio generale italiani all'estero, con lettera datata 16 marzo 1999 e inviata alla senatrice Patrizia Toia, presidente del Cgie, che non ha ottenuto risposta;

i numerosi solleciti, effettuati dallo stesso segretario Cgie min. plen. Torquato Cardilli agli uffici interessati, non hanno provocato nessuna reazione -:

di quale entità siano i finanziamenti devoluti negli ultimi cinque anni, quanti siano quelli stanziati nel 1999, quali siano i singoli progetti che nei vari paesi hanno ottenuto finanziamenti e quale sia il criterio usato. (4-26943)

MALGIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la mancanza di informazioni precise sugli stanziamenti provenienti dal capitolo di bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 8056 riguardante la somma per il fondo sociale europeo per la formazione professionale (Stato) ha motivato la formale richiesta avanzata da Bruno Zoratto, consigliere del Consiglio generale italiano all'estero, con lettera datata 16 marzo 1999 e inviata alla senatrice Patrizia Toia, Presidente del Cgie, che non ha ottenuto risposta;

i numerosi solleciti, effettuati dallo stesso segretario Cgie, ministro plenipotenziario Torquato Cardilli agli uffici interessati, non hanno provocato nessuna reazione -:

l'entità dei contributi provenienti dal capitolo di bilancio n. 8056 della Presi-

denza del Consiglio dei ministri ammessi ai finanziamenti statali del Fondo sociale europeo per la formazione professionale e quale sia lo stanziamento stabilito per il 1999. (4-26944)

MALGIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la mancanza di informazioni precise sugli stanziamenti provenienti dal capitolo di bilancio del ministero affari esteri n. 3532 riguardante l'assistenza diretta alle istituzioni italiane all'estero ha motivato la formale richiesta avanzata da Bruno Zoratto, consigliere (Cgie) Consiglio generale italiani all'estero, con lettera datata 16 marzo 1999 e inviata alla senatrice Patrizia Toia, presidente del Cgie, che non ha ottenuto risposta;

i numerosi solleciti, effettuati dallo stesso segretario Cgie ministro plenipotenziario Torquato Cardilli agli uffici interessati, non hanno provocato nessuna reazione —:

quali siano i contributi provenienti dal capitolo di bilancio Mae n. 3532 sull'assistenza diretta stanziati nelle singole circoscrizioni consolari italiane per il 1999 e con quale criterio siano stati devoluti. (4-26945)

MALGIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la mancanza di informazioni precise sugli stanziamenti provenienti dal capitolo di bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 1340 riguardante le « spese per notizie italiane sul piano mondiale » ha motivato la formale richiesta avanzata da Bruno Zoratto, consigliere Cgie (Consiglio generale italiani all'estero), con lettera datata 16 marzo 1999 e inviata alla senatrice Patrizia Toia, presidente del Cgie, che non ha ottenuto risposta;

i numerosi solleciti, effettuati dallo stesso segretario del Cgie ministro pleni-

potenziario Torquato Cardilli agli uffici interessati, non hanno provocato nessuna reazione —:

a quanto ammontino i contributi provenienti dal capitolo di bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 1340 che riguarda « notizie italiane sul piano mondiale » stanziati nel 1997, 1998 e 1999, quali siano le iniziative specifiche che nei singoli paesi sono state sponsorizzate, quali siano i criteri e quale regola sia stata adottata per la distribuzione di tali finanziamenti. (4-26946)

MALGIERI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la mancanza di informazioni precise sugli stanziamenti provenienti dal capitolo di bilancio del Ministero degli affari esteri n. 5275 riguardante le spese per la realizzazione di programmi educativi comunitari ha motivato la formale richiesta avanzata da Bruno Zoratto, consigliere del Consiglio generale italiani all'estero con lettera datata 18 marzo 1999 e inviata alla senatrice Patrizia Toia, presidente del Cgie, che non ha ottenuto risposta;

i numerosi solleciti, effettuati dallo stesso segretario Cgie ministro plenipotenziario Torquato Cardilli agli uffici interessati, non hanno provocato nessuna reazione —:

per quali progetti e in quali paesi siano stati devoluti nell'ultimo triennio i contributi, di quale entità e con quali criteri siano stati devoluti. (4-26947)

MALGIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la mancanza di informazioni precise sugli stanziamenti provenienti dal capitolo di bilancio del ministero degli affari esteri n. 3577 riguardante l'assistenza scolastica ha motivato la formazione richiesta avanzata da Bruno Zoratto, consigliere del Consiglio generale italiani all'estero, con lettera

datata 18 marzo 1999 e inviata alla senatrice Patrizia Toia, presidente del Cgie, che non ha ottenuto risposta;

i numerosi solleciti, effettuati dallo stesso segretario Cgie, ministro plenipotenziario Torquato Cardilli agli uffici interessati, non hanno provocato nessuna reazione -:

di quale entità e a quali progetti nei singoli paesi d'emigrazione siano stati dati contributi provenienti dal capitolo di bilancio sopracitato. (4-26948)

MALGIERI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e degli affari esteri.*
— Per sapere — premesso che:

la mancanza di informazioni precise sugli stanziamenti provenienti dal capitolo di bilancio del ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 8055 per la formazione professionale nelle regioni a statuto speciale ha motivato la formale richiesta avanzata da Bruno Zoratto, consigliere del Consiglio generale italiani all'estero, con lettera datata 16 marzo 1999 e inviata alla senatrice Patrizia Toia, Presidente del Cgie che non ha ottenuto risposta;

i numerosi solleciti, effettuati dallo stesso segretario Cgie ministro plenipotenziario Torquato Cardilli agli uffici interessati, non hanno provocato nessuna reazione -:

quale sia l'entità del finanziamento ai singoli progetti negli ultimi due anni, in quali regioni abbiano operato e a quanto ammonti il singolo finanziamento. (4-26949)

MALGIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la mancanza di informazioni precise sugli stanziamenti provenienti dal capitolo di bilancio del Ministero degli affari esteri n. 3583 stanziati per l'indennità ai profughi ha motivato la formale richiesta avanzata da Bruno Zoratto, consigliere del Consiglio generale italiani all'estero con lettera datata 18 marzo 1999 e inviata alla sena-

trice Patrizia Toia, Presidente del Cgie, che non ha ottenuto risposta;

i numerosi solleciti, effettuati dallo stesso segretario Cgie ministro plenipotenziario Torquato Cardilli agli uffici interessati, non hanno provocato nessuna reazione -:

per quali progetti e per quali iniziative siano stati devoluti i finanziamenti e a quali profughi siano stati concessi nell'ultimo triennio contributi provenienti dal capitolo di bilancio Mae sopracitato.

(4-26950)

MALGIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la mancanza di informazioni precise sugli stanziamenti provenienti dal capitolo di bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 1372 per il contributo alle imprese radiofoniche, legge n. 250 del 1990 e televisive, legge n. 422 del 1993 ha motivato la formale richiesta avanzata da Bruno Zoratto, consigliere (Cgie) Consiglio generale italiani all'estero, con lettera datata 16 marzo 1999 e inviata alla senatrice Patrizia Toia, presidente del Cgie, che non ha ottenuto risposta;

i numerosi solleciti, effettuati dallo stesso segretario Cgie ministro plenipotenziario Torquato Cardilli agli uffici interessati, non hanno provocato nessuna reazione -:

di quale entità e a quali imprese radiofoniche e televisive sono stati concessi negli ultimi cinque anni i finanziamenti provenienti dal capitolo n. 1372 gestito dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. (4-26951)

BORGHEZIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il corpo di polizia penitenziaria attende, come noto, oltre ai compiti direttamente d'istituto riguardanti il mantenimento dell'Ordine e della sicurezza all'interno delle infrastrutture penitenziarie, ai

servizi di piantonamento e traduzione dei detenuti;

per gli oneri economici legati all'assolvimento di tali compiti, di massima svolti fuori dalla sede di servizio, previsto apposito capitolo di bilancio;

fin dal mese di giugno 1999 gli stanziamenti in bilancio, che dovrebbero riguardare l'intero 1999, sono stati esauriti tanto da comportare l'esborso a completo carico del personale di polizia penitenziaria delle spese di missione di detti servizi, mentre e solo in sede di assestamento di bilancio sarebbe stati assegnati non oltre il 30 per cento dei fondi necessari lasciando il restante 70 per cento a completo carico degli interessati a cui non sarà corrisposto alcun rimborso per anno in corso;

l'esaurimento prima e poi la penuria dei fondi di cui sopra denota, tra l'altro, incapacità organizzativo-gestionali che non si è in grado di attribuire alla predetta amministrazione o ad errori di carattere politico nella commisurazione delle risorse necessarie all'assolvimento di funzioni istituzionali di cui sono già preventivamente conosciuti l'entità e l'onere;

l'Osapp — Organizzazione sindacale autonoma di polizia penitenziaria, stante la rilevanza del problema ha richiesto da tempo e senza alcuna risposta ad autorità politiche ed amministrative di conoscere ragioni e responsabilità di un disservizio che, oltre a ripetersi da anni, si rileva inammissibile nei confronti di appartenenti ad un corpo di polizia dello Stato :

quali iniziative urgenti si intendano assumere per alleviare i disagi del personale di polizia penitenziaria che oltre ai problemi legati all'assolvimento dei propri compiti è costretto ad inaccettabili sacrifici economici. (4-26952)

BORGHEZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

gli appartamenti al corpo di polizia penitenziaria, a differenza del restante

personale dell'amministrazione penitenziaria sono agenti e ufficiali di polizia giudiziaria e agenti di pubblica sicurezza;

risultano, d'altra parte, del tutto interne al corpo, rispetto al restante personale dell'amministrazione esigenze riorganizzative, logistiche e di supporto in merito alla gestione del personale, alla formazione, alla mobilità, al trattamento economico, giuridico e previdenziale che ne renderebbero indispensabile, come l'Osapp — Organizzazione sindacale autonoma polizia penitenziaria ha più volte segnalato ad autorità amministrative e politiche, un riassetto più simile a quello delle altre Forze di polizia al cui contesto la Polizia Penitenziaria comunque appartiene;

inoltre, mentre l'articolo 12 della legge n. 266 del 1999 prevede l'istituzione, mediante apposito decreto legislativo da emanarsi entro il mese di aprile 2000, di ruoli direttivi e di una dirigenza interni alla polizia penitenziaria, tra cui duecento posti da destinare agli attuali Ispettori, come si è potuto evincere dal recente convegno nazionale dell'amministrazione penitenziaria di Capri l'interesse della stessa amministrazione e del dicastero della giustizia è orientato esclusivamente alle funzioni rieducative e trattamentali della pena e non agli aspetti della sicurezza che più riguardano la stessa polizia penitenziaria;

rispetto a tali intendimenti e progetti la presenza all'interno delle carceri di un corpo di polizia peraltro in posizione di indubbio svantaggio rispetto alle altre figure penitenziarie risulta del tutto inutile ed ininfluente tant'è che la stessa amministrazione, impropriamente, utilizza gli appartenenti alla polizia penitenziaria per sanare carenze organiche degli altri profili professionali oltreché in compiti e in adempimenti innumerevoli che ne aggravano i carichi di lavoro;

più utile secondo criteri di logica, di efficienza e di razionale impiego delle risorse oltreché per un effettivo vantaggio della società civile, sarebbe da ritenersi il

passaggio della polizia penitenziaria alle dipendenze del Ministero dell'interno -:

quali iniziative intendano assumere in proposito anche al fine di sanare un indubbia contraddizione in termini sia normativi e sia di impiego fino ad oggi del tutto a discapito del personale. (4-26953)

PECORARO SCANIO. — *Ai Ministri dell'interno e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a Scalea (Cosenza), dopo decenni, è stato consegnato dall'amministrazione comunale alla regione Calabria e all'Asl n. 1 di Paola l'ospedale civile costruito con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno;

nel mese di marzo 1998 fu trafugato dall'immobile un gruppo elettrogeno del peso di svariati quintali, completo di quadro ed accessori ed altre apparecchiature, oltre agli impianti dei servizi sanitari;

gli autori del furto restano, al momento, ancora ignoti e il danno è stato valutato in circa un miliardo di lire;

le persone che dovevano vigilare sulla struttura non facevano parte di istituti di vigilanza autorizzati dalla prefettura -:

quali siano gli sviluppi e l'eventuale esito dell'inchiesta avviata dalla Magistratura e dalle forze dell'ordine in merito al futuro del gruppo elettrogeno dal costruendo ospedale di Scalea. (4-26954)

ORESTE ROSSI, DALLA ROSA e COPERCINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri delle finanze e della giustizia e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il transatlantico Achille Lauro in navigazione da Port Said a Mahé (Seychelles) in seguito a una o più fiammate, è andato perduto per sempre il 2 dicembre 1994 in uno dei punti più profondi dell'Oceano Indiano;

in sede di indagine non è stato possibile alla commissione d'inchiesta di in-

dividuare precise responsabilità, né accertare la disponibilità dei mezzi di protezione esistenti a bordo, per mancanza di documenti, in particolare del giornale di macchina. Sia il comandante che il direttore di macchina dichiarano di essersi trovati nell'impossibilità di porli in salvo a causa dell'incendio;

persistono tuttora diverse valutazioni sulle cause dell'affondamento;

a tutt'oggi non è stata ancora chiarita la spinosa controversia dell'affondamento e che, anche alla luce di numerosi articoli sui giornali, prese di posizione della consulta marittima Ercolano — Torre del Greco, testimonianze di passeggeri e membri di equipaggio è opportuno che anche in sede politica vengano trattate specifiche conclusioni, in special modo i non sempre trasparenti meccanismi di assicurazione e riassicurazione di navi vecchie (alcune «bare galleggianti», assicurate per cifre molto più alte del prezzo di acquisto !) che affondano in aree particolarmente profonde -:

quanti armatori della penisola sorrentina, natanti antinquinamento di brevetto francese o inglese abbiano ottenuto autorizzazioni o sovvenzioni dal ministero dei trasporti e della navigazione;

quanti miliardi dal 1980 al 1993 siano stati devoluti a favore di armatori che poi hanno fatto «emigrare» le proprie navi sotto bandiere «ombra»;

quante sovvenzioni dal 1970 al 1993 siano state concesse a società di navigazione straniere che hanno costruito le proprie navi in Italia;

se sia intenzione istituire una commissione di indagine su presunte segnalazioni che interessano il settore della navigazione. (4-26955)

BECCHETTI e MANCUSO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di ottobre 1999 l'Accademia di S. Cecilia è stata commissariata

a causa della mancata elezione del presidente-sovrintendente professor Bruno Cagli;

sono note le vicende dei radicali contrasti fra l'orchestra ed il coro da una parte e la neo costituita Fondazione sul ruolo degli artisti, che sono stati esclusi completamente da un rapporto « organico » con la fondazione restando confinati al ruolo di dipendenti;

tale questione di principio è stata la causa scatenante di contrasti che avevano origine in diversi fatti sui quali non è stata fatta e non si vogliono fare in alcun modo serie verifiche e considerazioni;

le dimissioni dei consiglio di amministrazione sarebbero state concordate a quanto consta all'interrogante al fine di favorire una manovra antidemocratica e concordata volta al commissariamento in sostituzione della prosecuzione delle votazioni tra gli accademici che avrebbero portato alla elezione di una personalità autoritrattata e nota quanto il professor Cagli, ormai proiettato verso l'incarico per le celebrazioni del bicentenario verdiano -:

cosa intenda fare il Ministro per riportare la vita della fondazione alla normalità, promuovendo subito tutte le iniziative per nominare gli organi statutari nella loro integrità e per ripensare un ruolo degli artisti quali organi della fondazione, con funzioni consultive, e non quali dipendenti alla stregua di altre figure professionali che attengono alla gestione (biglietteria, abbonamenti eccetera) e non alla produzione artistica. (4-26956)

APOLLONI. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

in materia di regime speciale Iva, dal prossimo anno troverà piena efficacia il comma 3 dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, il quale prevede che il particolare regime Iva, in base al quale la detrazione dell'imposta è determinata forfettariamente, non si applica ai produttori agricoli

che nell'anno precedente hanno realizzato un volume d'affari superiore a 40 milioni di lire;

il regime speciale si applicherà in futuro soltanto agli agricoltori minimi, nonché alle cooperative agricole nei limiti in cui operino per conto dei produttori soci con volume d'affari non superiore al suddetto limite di 40 milioni di lire;

l'aspetto più preoccupante è dato dal fatto che per il settore agricolo si prospetta la perdita della rendita fiscale Iva la quale, specialmente nel settore zootecnico (latte e suini), può essere stimata nella misura media del 3 - 4 per cento del fatturato -:

se in materia di regime speciale Iva, intenda o meno rinviare di un anno il suddetto regime Iva in agricoltura, al fine di non colpire oltremodo il già tartassato settore agricolo. (4-26957)

APOLLONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

in merito ai problemi di natura fiscali che gravano sul settore dell'agricoltura, la Commissione parlamentare dei trenta è chiamata ad esprimere il parere in ordine alle eventuali modifiche legislative in materia di Irap;

la Commissione è giunta alla conclusione che l'imposta è di fatto immodificabile;

tuttavia, secondo tale organo, il Governo dovrebbe esplorare la possibilità di riesumare la clausola di salvaguardia e renderla significativa prorogandola per un anno;

tal procedura consente la riduzione dell'imposta qualora l'ammontare dei tributi e dei contributi soppressi risulti inferiore al carico fiscale derivante dalla nuova imposta regionale;

il Ministero delle finanze ha però introdotto un importo minimo comunque

dovuto, il cui ammontare impedisce di fatto la riduzione dell'imposta nel settore agricolo;

ove tale clausola fosse modificata, sarebbe necessario che il predetto limite d'incremento assoluto fosse ridotto per le imprese agricole;

l'affermazione più importante espressa dalla Commissione dei trenta riguarda però l'aliquota d'imposta: 2,6 per cento per il 1999, 4,25 per cento nel 2003;

la Commissione ha dunque affermato di non essere contraria, ove necessario, ad un eventuale ritardo del cammino dell'imposta verso l'aliquota *standard* —:

se in materia di Irap, intenda o meno esplorare la possibilità di riesumare la clausola di salvaguardia e renderla significativa prorogandola per un anno;

se intenda prendere o meno in considerazione le positive affermazioni della Commissione dei trenta in materia di Irap;

se sia contrario o meno, ove necessario, eventuale ritardo del cammino dell'imposta verso l'aliquota *standard*.

(4-26958)

ALOI. — *Ai Ministri per le politiche agricole e forestali, dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

vi sono iniziative legislative volte a tutelare le piante ed il prodotto «bergamotto», oltre che i suoi derivati, come fatto non solo di ordine economico, ma anche di difesa di tutto il paesaggio, cui «il bergamotto» è riferito, e di un «bene culturale» e tale viene considerato perché è legato, da molto tempo, alla storia e all'immagine positiva di Reggio Calabria e della Calabria —:

se non ritengano inconcepibile che, in contemporanea, si proceda, da parte del comune di Reggio Calabria, ad esproprio di terreni come nel caso della signora Elena Scopelliti (Contrada Modena-Boschicello di Reggio Calabria) coltivati a bergamotto, la cui superficie di coltivazione ha subito,

in questi ultimi anni, una certa riduzione sia per fatti di calamità naturali che per motivi legati ad attività edilizie, venendosi così a danneggiare e a ridurre la produzione del bergamotto, pianta che attecchisce, per un miracolo della natura, solo in una fascia di territorio limitato di Reggio e della sua provincia, e che dà ai vari profumi e cosmetici l'unica vera essenza naturale —:

se non ritengano di dovere intervenire tempestivamente per accettare i termini della questione a favore di un produzione unica e pregiata che ha portato alcuni cittadini, come la suddetta signora Elena Scopelliti ad inoltrare istanze al sindaco e al prefetto di Reggio Calabria per salvare un «bene» dall'azione delle ruspe e del cemento, anche e perché la legge sul bergamotto, approvata dalla Camera, prevede una serie di misure a difesa del «bergamotto» medesimo e dei suoi derivati che costituiscono uno degli elementi più importanti della realtà economica e sociale della città e provincia di Reggio Calabria.

(4-26959)

FOTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la manovra finanziaria predisposta dal Governo per l'anno 2000 ignora del tutto la situazione in cui si trovano le imprese agricole nazionali;

è opportuno evidenziare che:

a) l'introduzione dell'Irap per l'agricoltura ha rappresentato un ulteriore progressivo, insopportabile aggravio del peso fiscale;

b) il passaggio al regime ordinario Iva, a far data dal 1° gennaio 2000, comporterà maggiori oneri per il settore agricolo valutabili in circa 700 miliardi l'anno. Saranno, in particolare, toccati la zootecnia, il settore vitivinicolo e quello floricolo;

c) non si esclude la possibilità di prevedere un ulteriore incremento degli oneri previdenziali —:

se e quali urgenti iniziative di modifica delle previsioni legislative menzionate intenda attivare al fine di non penalizzare – tanto immotivatamente, quanto inopinatamente – il comparto agricolo italiano.

(4-26960)

ANTONIO RIZZO. — *Ai Ministri dell'interno e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

l'emergenza criminalità, in tutte le sue forme, rappresenta un fenomeno sempre più in aumento e di massima preoccupazione per i cittadini;

è uno degli elementi di involuzione sociale ed economica nel nostro paese;

una maggiore presenza sul territorio delle forze dell'ordine una capillare opera di investigazione, una maggiore incentivazione è meglio remunerazione si rendono necessari nonché vitali;

insufficienti sono gli aumenti conseguenti al rinnovo contrattuale individuati nel disegno di legge finanziaria, rispetto alla importanza delle funzioni e della sicurezza —;

quali iniziative vogliono mettere in essere per rivedere e migliorare gli emolumenti e incentivare l'ordine delle forze di polizia in un momento di massimo impegno anticriminalità.

(4-26961)

ANTONIO RIZZO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la diffusione delle droghe sintetiche rappresenta un fenomeno gravoso che, da un punto legislativo, ci ha visto impreparati o quanto meno non all'altezza;

gli ultimi episodi di morti per *ecstasy* ha costretto il Governo ad emanare un decreto insufficiente a mettere fuori legge tutte le sostanze stupefacenti con struttura chimica di base delle anfetamine, da cui

possono essere sintetizzate altre droghe pericolosissime come se non di più dell'*ecstasy*;

le sostanze da vietare assolutamente sono quelle derivate dalla feniletilammina —:

se non ritenga di dover, con urgenza, emanare un nuovo decreto che preveda tra le sostanze proibite quelle di cui è composta la formula base delle droghe sintetiche, la feniletilammina, al fine di trovarci, tra poco tempo, a dover contare altri morti rendendo inutili tutte le strategie messe in campo dal Governo.

(4-26962)

ANTONIO RIZZO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il decreto di riordino 19/1999 del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) con l'articolo 13. 2. E offre la possibilità di bandire concorsi nel periodo 1999/2000 per risolvere le situazioni di sofferenza del personale causate da un'assenza più che decennale di politica del personale da parte di chi ha gestito l'ente;

in occasioni pubbliche, già il Ministro Zecchino e il sottosegretario Cuffaro hanno manifestato l'intenzione di offrire un sostegno finanziario ad una scelta politica irrinunciabile di rilancio della ricerca pubblica anche consentendo di bandire un numero consistente di concorsi;

il Consiglio direttivo del Cnr ha manifestato l'intenzione di bandire 500 concorsi sul territorio nazionale nel 1999 e altrettanti nel 2000;

nel luglio 1999 l'amministrazione del Cnr ha presentato al Murst la richiesta di autorizzazione come previsto nel decreto 19/99 di riordino del Cnr per bandire questi concorsi; i tempi per bandire i concorsi della *tranche* 1999 sono severamente ristretti;

sembra che mancano ad oggi le autorizzazioni, da parte del Murst di con-

certo con il Ministero del tesoro, per effettuare 1.170 concorsi sul territorio nazionale --:

quali iniziative voglia mettere in essere affinché vengano compiuti tutti i passi necessari per permettere al Cnr di bandire questi concorsi;

quali interventi intenda fare sulla legge finanziaria che non prevede investimenti significativi nella ricerca, settore strategico per lo sviluppo del Paese, e non svincola il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) dalla riduzione di spesa per il personale, mentre il suo decreto di riordino dà la possibilità di bandire pubblici concorsi nel biennio 1999-2000. (4-26963)

RALLO e PORCU. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il professor John Eltringham Cleal nato a Tynemouth (GB) il 1° marzo 1939 residente in Marsala, ha prestato servizio presso diverse scuole statali, e più specificatamente:

istituto tecnico turismo — Roma — sezione staccata di Amalfi dal 1969 fino al 1973; dal 3 dicembre 1973 al 31 settembre 1974 Istituto professionale statale per l'industria e l'artigianato di Sala Consilina; dal 10 gennaio 1977 al 9 settembre 1983 Istituto tecnico turismo Amalfi; dal 5 novembre 1993 al 9 giugno 1994 magistrale « R. Salvo » di Trapani dal 2 febbraio 1996 istituto magistrale « Pescasino » Marsala da ultimo presso l'Istituto « M. Torre » di Trapani;

il professore Cleal, maturata l'età della pensione, non riesce ad avere notizie certe sulla sua posizione previdenziale tanto che al suddetto non viene corrisposta alcuna pensione e pare rischi di non ricevere in futuro --:

quali provvedimenti urgenti si intendano attivare per garantire (nei tempi più stretti possibili) al professor Cleal la fruizione dei diritti maturati. (4-26964)

BECCHETTI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la regione Lazio con legge n. 17 del 1995 ha fissato nella misura dal 20 al 30 per cento del territorio agro-silvo-pastorale di competenza delle singole province il limite per l'individuazione delle aree naturali protette nella formazione del piano faunistico regionale;

la legge n. 17 del 1995 è stata emanata in applicazione di quella nazionale dell'11 febbraio 1992, n. 157, che, all'articolo 10 comma terzo, stabilisce che « il territorio agro-silvo-pastorale di ogni regione è destinato per una quota dal 20 al 30 per cento a protezione della fauna selvatica »;

con legge regionale 6 ottobre 1992, la regione Lazio si è data una normativa per l'individuazione l'istituzione delle aree naturali protette riconfermando l'obbligo di osservanza dei limiti precedentemente fissati dalla legge nazionale e da quella regionale;

la giunta regionale del Lazio con la delibera n. 50 del 29 luglio 1998, ha rilevato come, in contrasto con la normativa vigente, la quota di riparto territoriale relativa alla provincia di Roma aveva raggiunto la misura del 33,24 per cento del territorio superando del 3,24 per cento la quota fissata dalla legge;

nonostante ciò, e malgrado le normative esistenti in materia, la regione Lazio ha approvato, con legge, l'istituzione nella provincia di Roma di un ulteriore area protetta nel territorio di Bracciano-Martignano che di fatto aumenta in modo illegittimo la quota di riparto territoriale protetto;

in concomitanza con l'attuazione della legge istitutiva del nuovo parco si prevede inoltre la chiusura, con conseguenze facilmente immaginabili sul piano dell'occupazione, di ben cinque aziende faunistico-venatorie che esistono ed operano sul territorio da oltre cinquanta anni (Poggio Oriolo, Vicarello, Bassano Romano, San Martino e Settevene);

la legge n. 29 del 1997, prevede che per i parchi vengano utilizzati « i demani e i patrimoni forestali di enti locali e pubblici » mentre nel caso specifico circa il 66 per cento della superficie del nuovo parco è costituito da fondi privati » —:

come intenda intervenire nei confronti della regione Lazio tramite il commissario di Governo per garantire il rispetto delle norme legislative vigenti, tenuto conto che la stessa Corte costituzionale, con sentenza n. 448 del 30 dicembre 1997, ha riconfermato il limite compreso tra il 20 e il 30 per cento da destinarsi a protezione della fauna selvatica. (4-26965)

BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'aeroporto di Brescia Montichiari è stato aperto al traffico commerciale con l'istituzione di collegamenti di linea con varie città;

talè nuovo utilizzo dell'aeroporto — precedentemente usato in prevalenza dal locale aereo club — ha comportato investimenti per oltre 60 miliardi, realizzati in brevissimo tempo (quattro mesi), sulla base di un progetto la cui discussione e approvazione definitiva ha richiesto un *iter* di circa quattro anni;

durante i mesi estivi e fino al 15 ottobre 1999 l'Ente nazionale aviazione civile (Enac) ha garantito un suo presidio, per i compiti ad esso affidati dal codice della navigazione a tutela della sicurezza e della regolarità del trasporto aereo, ricorrendo all'invio in missione di personale abitualmente in servizio presso le direzioni aeroportuali di Milano Linate e Verona Villafranca, con grande disagio per i lavoratori interessati e notevole dispendio di denaro pubblico per il pagamento delle spese di missione e di un altissimo numero di lavoro straordinario;

il venire meno della disponibilità alla trasferta del suddetto personale sta causando, di fatto, l'impossibilità per l'Enac di

continuare a mantenere in funzione un proprio ufficio presso l'aeroporto di Brescia Montichiari —:

per quali motivi non si sia proceduto al reclutamento di un nuovo personale, per far fronte alle esigenze derivanti dall'apertura dell'aeroporto di Brescia al traffico aereo commerciale e al trasporto di linea, nonostante tale apertura fosse da tempo prevista;

come intenda l'Enac assolvere i propri compiti istituzionali su tale aeroporto;

se sia prevista, a breve, l'assunzione di un adeguato numero di lavoratori per consentire all'Enac di presidiare in via continuativa quello scalo;

se vi siano attualmente altri aeroporti aperti al traffico commerciale ed ai collegamenti di linea ove non è presente un ufficio dell'Enac. (4-26966)

ARMOSINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Ministro delle finanze del 14 marzo 1998 « Determinazione delle condizioni e delle modalità alle quali è subordinata l'applicazione dell'aliquota Iva ridotta del 4 per cento ai sussidi tecnici ed informatici rivolti a facilitare l'autosufficienza e l'integrazione dei soggetti portatori di *handicap* », prevede, all'articolo 2, comma 1, che anche i sussidi tecnici ed informatici rivolti a favorire la comunicazione interpersonale rientrino tra quelli cui l'imposta sul valore aggiunto si applica nella misura del 4 per cento;

è necessario considerare che tra questi non rientra il servizio telefonico che, al contrario, rappresenta un elemento di grande importanza per facilitare l'integrazione dei soggetti portatori di *handicap* nella società —:

quali siano i motivi della mancata previsione nella normativa del decreto ministeriale del servizio telefonico quale sussidio tecnico assoggettabile all'Iva del 4 per cento;

quali iniziative intenda adottare per rivedere la normativa in questione ed estendere anche al servizio telefonico l'imposta del 4 per cento analogamente a quanto è avvenuto per altri sussidi tecnici ed informatici. (4-26967)

BORGHEZIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da tempo l'Osapp — Organizzazione sindacale autonoma polizia penitenziaria — è impegnata a segnalare alle competenti autorità, il complessivo stato di operatività e di vivibilità del personale di polizia penitenziaria in servizio presso gli istituti della regione Veneto, che non gode certo di facilitazioni nello svolgimento del proprio lavoro, le cui motivazioni risiedono esclusivamente nella scarsa considerazione delle locali direzioni nei confronti delle relative innumerevoli problematiche e quotidiane esigenze;

particolarmente grave risulta, al momento, la situazione del personale di polizia penitenziaria in servizio presso la casa circondariale di Vicenza, della cui direzione sono giunte allarmanti lamentele in merito ad un relativo atteggiamento nei confronti del personale colpito da improvvisi e certo non volontari stati di malessere, durante lo svolgimento del servizio, verso cui la stessa ha mantenuto un'agghiaccianta ed indifferente presa di posizione, non provvedendo in alcun modo alla risoluzione del caso, supportata, in questo, dal medico dell'Istituto, che si è rifiutato di intervenire, in nome di assurde disposizioni superiori che ne predispongono il servizio solo per i detenuti;

ad ulteriore riprova di una gestione assurda ed inconcepibile del personale, la locale direzione ha provveduto a contestare ad una delle unità penitenziarie interessate dal caso, due procedimenti disciplinari ed una decurtazione dello stipendio, per presunte inottemperanze verso alcuni obblighi attinenti l'episodio ed altri simili precedentemente accaduti nella

struttura, procedimenti, tra l'altro, risultanti assolutamente privi di fondamento;

l'Osapp — Organizzazione sindacale autonoma penitenziaria — ha già evidenziato la gravità dell'accaduto alle competenti autorità dell'amministrazione penitenziaria, a livello centrale e regionale, richiedendo pertinenti ed urgenti accertamenti *in loco* oltre che l'individuazione delle relative eventuali e sanzionabili responsabilità, ritenendo la situazione veramente incresciosa in quanto attiene la salute fisica dell'individuo, essere umano prima ancora che poliziotto, forse bene più prezioso in suo possesso ed in tal caso gravemente compromesso, nonché di tutta evidenza grave in ordine all'improprio utilizzo del procedimento disciplinare, troppo spesso chiamato in causa in modo superficiale —:

quali opportune ed urgenti iniziative intenda assumere per affrontare e risolvere adeguatamente problematiche del personale di polizia penitenziaria come quelle accennate dell'istituto di Vicenza, in cui a fare le spese di una cattiva ed irresponsabile gestione dirigenziale è ancora una volta il personale operativo, stanco di immotivati soprusi ed intollerabili ingiustizie trattamentali. (4-26968)

BORGHEZIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da tempo, l'Osapp rappresenta alle autorità dell'amministrazione penitenziaria, a livello centrale e periferico, il grave fallimento del sistema penitenziario italiano a causa della mancanza di pertinenti interventi a favore di un miglioramento delle condizioni di operatività e vivibilità generali del personale di polizia penitenziaria, impegnato, quotidianamente, sul territorio nazionale, a far fronte alla considerevole carenza di organico, che ne contrasta il regolare svolgimento dei servizi, a rischio e pericolo della propria sicurezza, di quella delle stesse strutture penitenziali e di quella pubblica;

non a caso, a fare le spese di simili situazioni di disagio e di tensione, riscontrabili nella stragrande maggioranza degli istituti penitenziari, sono sempre i poliziotti penitenziari, spesso vittime, in prima persona, di aggressioni da parte di detenuti, come accaduto in pochissimi giorni a due unità femminili del corpo, in servizio presso la casa circondariale di Firenze Sollicciano;

date le già consistenti problematicità della polizia penitenziaria, cui occorre trovare urgenti ed opportune soluzioni, risulta alquanto improbabile una celere e facile attuazione della acclamata riforma dell'ordinamento penitenziario, con introduzioni importanti quale, ad esempio, « l'affettività in carcere », che richiederebbe una radicale riorganizzazione dei compiti e delle procedure della polizia penitenziaria, direttamente chiamata in causa;

l'Osapp — organizzazione sindacale autonoma polizia penitenziaria — ha, purtroppo, constatato il gravissimo disinteresse delle pertinenti autorità, innumerevoli volte interpellate in merito, senza ottenerne risultato alcuno, semmai inconcludenti promesse di interventi —:

quali opportune ed urgenti iniziative intenda assumere acché le problematiche del personale di polizia penitenziaria che, come nel caso sopra ricordato di Firenze Sollicciano, opera spesso in pessime e quasi inesistenti condizioni di sicurezza, siano urgentemente trattate e risolte, sì da potere anche restituire allo stesso personale, sufficiente fiducia in un miglioramento complessivo delle relative situazioni.

(4-26969)

BORGHEZIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il corpo di polizia penitenziaria, malgrado un notevole aumento della popolazione detenuta italiana e la concomitante assunzione del servizio delle traduzioni non ha avuto negli ultimi sei anni alcun incremento;

nel frattempo non solo sono previste, entro il corrente anno ed i primi sei mesi del 2000, l'apertura con procedura d'urgenza di almeno dieci nuove strutture penitenziarie (tra cui l'istituto di Milano-Bollate che comporterà l'impiego di settecento unità di polizia penitenziaria) che complessivamente richiederebbero l'impiego sul territorio nazionale di almeno tremila unità del corpo in più, ma si sta provvedendo in alcuni casi alla riapertura di strutture ovvero al reimpiego di strutture per maggiori esigenze benché inizialmente destinate ad altro e minore utilizzo;

di quest'ultimo periodo, infatti, l'apertura presso la casa circondariale di Terni di ben tre nuove sezioni: una destinata ai detenuti dell'articolo 41-bis, una destinata a detenute e l'altra a detenuti affetti da HIV oltre all'avvio di un sistema di video-multiconferenze fino ad oggi mai effettuate in tale sede con l'impiego presumibile di decine di unità di polizia penitenziaria con qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria;

complessivamente tali accresciute incombenze, il cui avvio è previsto entro i primi giorni del mese di dicembre 1999, richiederebbero l'impiego ulteriori settanta unità di polizia penitenziaria presso la casa circondariale di Terni, in aggiunta alle attuali, delle quali è presumibile comunque stante l'assenza di incrementi e le penurie di organico già preesistenti sul territorio nazionale —:

quali iniziative urgenti si intendano assumere per alleviare condizioni di servizio e disagi della polizia penitenziaria di Terni.

(4-26970)

BORGHEZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da tempo l'amministrazione penitenziaria denota carenze che la rendono non più in grado di affrontare con tempestività ed efficienza le emergenze di cui le carceri

italiane sono colme quali l'immigrazione, la criminalità organizzata e la tossicodipendenza;

peraltro dopo una esigua diminuzione, il tasso di crescita della popolazione detenuta è divenuto tale da renderne presumibile entro breve un numero di unità non inferiore alle sessantamila presenze nei prossimi mesi ed analoga crescita, molto vicina al raddoppio, è prevista per i detenuti soggetti al particolare regime dell'articolo 41-bis O.P.;

come peraltro e del tutto vanamente evidenziato dal personale di polizia penitenziaria che rappresenta l'80 per cento degli operatori penitenziari, per voce delle organizzazioni sindacali di categoria tra cui l'Osapp — organizzazione sindacale autonoma polizia penitenziaria, motivo principale delle disfunzioni e della perdita di operatività della stessa amministrazione è da ricondursi alla mancanza di equilibrio tra le esigenze di sicurezza e le esigenze legate al reinserimento sociale dei reclusi spesso vissute in pieno contrasto tra loro non solo a livello centrale ma anche nelle singole strutture periferiche;

può in tale logica ritenersi che rispetto ad incombenze molteplici ed a stanziamenti a volte da ritenersi eccessivi rispetto ai risultati raggiunti fino ad oggi per quella che continua ad essere da decenni un'emergenza nazionale con influenze nefaste per la collettività, le incombenze penitenziarie non possano essere più gestite nell'ambito di un'unica amministrazione dello Stato ma debbano essere affidate a seconda anche delle tipologie della popolazione detenuta, delle esigenze trattamentali e di sicurezza anche alla giurisdizione di dicasteri diversi da quello della giustizia quali ad esempio quello dell'interno, della solidarietà sociale e del lavoro e della previdenza sociale —:

quali iniziative intendano assumere in proposito anche al fine di sanare indubbi contraddizioni ed una complessiva assenza di concreti risultati a danno del cittadino.

(4-26971)

BORGHEZIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'Osapp — organizzazione sindacale autonoma polizia penitenziaria — ha sempre provveduto a segnalare alle competenti autorità, il disagiato stato di operatività e di vivibilità del personale di polizia penitenziaria in servizio presso gli istituti della regione Campania, le cui condizioni di lavoro non corrispondono precisamente ai canoni previsti, per il personale del corpo della polizia penitenziaria, dall'accordo quadro nazionale del 24 luglio 1996, e ciò a causa della persistenza di svariate problematiche;

particolarmente gravi ed irrisolti, al momento, i problemi del personale di polizia penitenziaria del Nucleo traduzione e piantonamento della casa circondariale di Napoli Secondigliano, di cui si lamenta:

l'espletamento di traduzioni di detenuti al di sotto dei limiti di sicurezza previsti, per il personale addetto e per la stessa salvaguardia pubblica, imputabile soprattutto ad una grave carenza d'organico, oltre che alla inadeguatezza dei mezzi e degli strumenti utilizzati, qualitativamente desueti e quantitativamente insufficienti:

una totale disorganizzazione e disparità di trattamento in merito alla programmazione dei turni di servizio di detto personale;

mancanza di corresponsione dell'anticipo missione, per cui il personale è costretto addirittura a provvedere economicamente da sé ai servizi da espletare, trascorrendo, poi lunghi periodi in attesa dei relativi rimborsi;

mancanza di garanzie igienico-sanitarie per il personale addetto ai servizi di piantonamento nelle strutture ospedaliere, nonostante l'alto rischio di contagio ed infezioni, date le tipologie delle malattie dei detenuti (una fra tante l'HIV), senza ricevere, tra l'altro, alcuna indennità;

l'Osapp — organizzazione sindacale autonoma penitenziaria — data la proble-

maticità di tali situazioni, se n'è fatta sempre portavoce, richiedendo alle competenti autorità dell'amministrazione penitenziaria, a livello centrale e regionale, pertinenti ed urgenti interventi intesi al ripristino di migliori condizioni del personale del corpo della polizia penitenziaria, più che mai sprovvisto di organizzazione e « denudato » di quella dignità che giustamente gli compete —:

quali opportune ed urgenti iniziative intenda assumere per affrontare e risolvere concretamente le problematiche del personale di polizia penitenziaria del Nucleo traduzioni di Secondigliano, oltre che per ridare speranze di ripresa alle carceri italiane, da troppo tempo vanamente in attesa. (4-26972)

GAMBALE. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

nei mesi scorsi sono stati sciolti per infiltrazione camorristica i comuni di Afragola (Napoli) e Castelvolturno (Caserta);

in entrambi questi comuni è stato nominato commissario straordinario un funzionario prefettizio che ha ricoperto negli anni passati incarichi di responsabilità nel commissariato straordinario per la ricostruzione *post* terremoto del 1980, istituito ai sensi della legge 219;

tale funzionario è stato per anni referente del vecchio potere democristiano in Campania —:

se ritenga opportuna la nomina di tale funzionario come commissario straordinario in territori così delicati;

se ritenga opportuno la nomina dello stesso funzionario in due comuni sciolti per mafia, che richiederebbero una presenza e un impegno rilevante e continuo dei commissari prefettizi. (4-26973)

BOCCHINO e LANDOLFI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'assessore alla sanità del comune di Castel di Sangro, Alessandro Buzzelli, che

presta servizio presso il presidio ospedaliero di Castel di Sangro, in qualità di operatore tecnico addetto all'assistenza, è stato deferito dal direttore sanitario del predetto ospedale dinanzi l'ufficio per i procedimenti disciplinari dell'Asl Avezzano-Sulmona a seguito di alcune sue dichiarazioni, riportate dalla stampa, relative alla gravità della situazione in cui versa la sanità nella zona dell'Asl relative alla gravità della situazione in cui versa la sanità nella zona dell'Alto Sangro;

si è trattato di affermazioni espresse nell'esercizio di un duplice mandato politico, quello di assessore, con delega alla materia in questione, e di consigliere comunale;

pertanto, l'atteggiamento della direzione sanitaria dell'ospedale di Castel di Sangro, integrando gli estremi di una vera e propria intimidazione, è da considerarsi fortemente lesivo del diritto dell'assessore Buzzelli di esercitare il proprio mandato politico in assoluta libertà e nell'interesse della comunità rappresentata —:

quali iniziative intenda intraprendere per consentire all'assessore Buzzelli di espletare liberamente l'incarico di consigliere ed assessore del comune di Castel di Sangro e per porre fine, quindi, agli atti intimidatori della direzione sanitaria e del presidio ospedaliero di Castel di Sangro. (4-26974)

LUCCHESE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

le attuali altissime tariffe dei trasporti impediscono l'avvio di una economia di sviluppo;

con le tariffe attualmente praticate non è possibile costruire nulla, non è pensabile uno sviluppo, non è praticabile la strada degli investimenti —:

se non ritenga necessario il dimezzamento delle tariffe dei trasporti aerei, ma-

rittimi, ferroviari per persone e merci da e per la Sicilia; tutto ciò è necessario per modificare l'attuale grave situazione di crisi profonda della economia siciliana, che così come stanno le cose non ha alcuna prospettiva. (4-26975)

LUCCHESE. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

se non ritenga giusto e corretto rilevare i veri dati sull'economia italiana, che sono un vero disastro;

se non ritenga che il popolo sovrano debba conoscere la realtà, anche se questa è frutto di errori del Governo in carica;

se il Governo intenda cambiare rotta o proseguire su questa strada dello sfacelo, che ha gettato anche le famiglie di medio reddito nella povertà. (4-26976)

LUCCHESE. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

in tutte le società che sono state cedute ai privati vi è stato un vero disastro, il personale è stato costretto a dimettersi, a prepensionarsi, altro è stato posto in cassa integrazione, una vera vergogna —:

se ritenga utile e giusto stabilire prima della cessione di società delle partecipazioni statali che il personale in servizio per nessun motivo può essere licenziato o posto in cassa integrazione od obbligato alle dimissioni o costretto al prepensionamento;

se non ritenga che sia il caso di porre delle norme chiare per cui il personale in servizio non può essere rimosso.

(4-26977)

MORSELLI. — *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

sono iniziati i lavori per la costruzione di una centralina Enel di fronte alle scuole elementari Fortuzzi di Bologna;

si teme che la vicinanza della cabina da 132 mila volt possa causare danni alla salute dei 250 bambini che stanno a scuola otto ore al giorno;

il rischio più grande è che l'inquinamento da onde elettromagnetiche, molto più pericoloso di altre forme di inquinamento, perché invisibile e impercettibile ed i suoi effetti nocivi ricadranno inevitabilmente sugli alunni delle scuole, può causare forme leucemiche;

l'autorizzazione alla costruzione della cabina dell'Enel è stata data dalla precedente amministrazione che non ha informato i cittadini che abitano nella zona e ha provveduto in sordina ad eliminare alberi secolari per fare lo spazio necessario —:

se sia al corrente di quanto sopra esposto e quale sia la sua opinione in merito;

se non ritenga necessario intervenire urgentemente affinché venga tutelata la salute dei piccoli alunni delle scuole Fortuzzi e di tutti i cittadini poiché, anche se ad oggi non si conoscono con precisione le conseguenze provocate dalle emissioni di onde elettromagnetiche delle cabine interrate, è più che mai necessario adottare il principio della massima cautela e sospendere immediatamente i lavori di costruzione e chiedere all'Enel ed alle autorità competenti di spostare in altro luogo la suddetta centrale. (4-26978)

APREA e SESTINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

una nota ministeriale emanata di recente dal ministero della pubblica istruzione e diramata ai provveditorati agli studi di tutte le province, ha tolto alle organizzazioni sindacali considerate «non maggiormente rappresentative» il diritto di convocare assemblee di lavoratori in orario di servizio;

il blocco delle elezioni delle Rsu già sancito a suo tempo impedisce di stabilire

con la necessaria certezza quali sono le organizzazioni sindacali che ad oggi e rispetto alla legislazione vigente sono da considerarsi « maggiormente rappresentative »;

il dispositivo di tale circolare oltre a rappresentare una palese violazione delle elementari regole della democrazia si pone in stridente contrasto con le norme costituzionali che regolano l'esercizio dell'attività sindacale nel comparto scuola;

leggendo il dispositivo della circolare citata si ha il grave nonché fondato sospetto che l'emanazione di questa unita alla concorrente e concomitante circostanza del blocco delle elezioni delle Rsu rappresentino strumenti voluti al solo fine di tutelare, al di là di ogni logica democratica, solo alcune organizzazioni sindacali più grandi e forse maggiormente gridaite a questo Governo. (4-26979)

ANTONIO PEPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni è stata resa pubblica la cessione all'Enel dell'Ente autonomo acquedotto pugliese per il prezzo annunziato di lire 3.100.000.000;

detta cessione è stata deliberata senza avere preventivamente ascoltato gli enti locali ed in particolare la regione Puglia;

la cessione è avvenuta mentre è in atto un ricorso presentato alla Corte costituzionale dalla regione Puglia sulla trasformazione in Spa del detto Ente autonomo acquedotto pugliese e l'esito del ricorso può incidere sulla cessione;

avere operato senza avere preventivamente ascoltato l'Ente regione è particolarmente grave anche perché è prova del centralismo che anima il Governo;

l'operazione avviene in un settore vitale per il popolo italiano e tale circostanza impone le massime cautele anche a difesa del mercato e dei consumatori;

la detta operazione non fa altro che sostituire un monopolio ad un altro monopolio e quindi non vi è alcuna apertura alla concorrenza o reale privatizzazione —:

perché l'Ente autonomo acquedotto pugliese sia stato ceduto all'Enel e non ad altro miglior offerente;

se siano stati valutati gli assetti ed il valore dell'acquedotto pugliese anche tramite un esperto o se la cessione è avvenuta senza un accertamento del patrimonio dell'Ente ceduto;

perché non siano stati interpellati gli enti locali ed in particolare la regione Puglia;

quali provvedimenti urgenti il Governo intenda assumere per limitare i danni che la paventata cessione può causare anche agli utenti pugliesi in termini di costi dell'utenza. (4-26980)

GALDELLI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in data 31 luglio 1996 la ditta Fox petroli spa ha presentato alla capitaneria di porto una richiesta per il rilascio della concessione demaniale, per la realizzazione di un impianto per lo sbarco di prodotti petroliferi con l'ancoraggio di navi cisterna non superiori a 20.000 tonnellate a un campo di boe poste a circa 2,5 chilometri dalla costa;

il 12 gennaio 1998, con delibera n. 2, il consiglio comunale di Pesaro ha espresso parere negativo alla suddetta richiesta;

il 2 febbraio 1998, con delibera n. 167, la giunta della regione Marche ha invece dichiarato la compatibilità ambientale ai sensi degli articoli 46 e 63-ter delle Nta del Ppar sul progetto di tale impianto;

il 22 giugno 1999, il ministero dei trasporti e della navigazione, tramite il comandante del porto capo del compartimento marittimo della capitaneria di porto di Pesaro, ha concesso alla ditta in oggetto

un tratto di specchio d'acqua della superficie di 37.889 metri quadrati, situato di fronte al porto di Pesaro;

al campo boe si sono dichiarati contrari con il comune di Pesaro quelli di Rimini, Gabicce, Cattolica, Cervia e Misano, la provincia di Pesaro e quella di Rimini, la Confesercenti, la Confcommercio, la Confartigianato, il Consorzio operatori turistici, l'Assotel e il comune di Fano, giudicando di fatto negativo l'impatto che tale progetto può avere sull'immagine turistica sulla costa adriatica;

c'è molta preoccupazione tra la popolazione residente, soprattutto a seguito del non dimenticato e disastroso incendio sviluppatosi nella raffineria di Falconara -:

se non ritengano opportuno intervenire al fine di chiedere un supplemento di istruttoria della compatibilità ambientale del progetto con risposta alle preoccupazioni espresse dai consigli comunali e dagli altri enti ricordati nella premessa e sottponendo a valutazione la compatibilità delle opere e delle attività previste dal progetto con le opere e le attività di sviluppo, in specie turistico, decise dai consigli comunali.

(4-26981)

GALLETTI. — *Ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nella penisola del Labrador vivono gli ultimi 20.000 indiani Innu, un popolo di cacciatori nomadi delle foreste che oggi presenta il più alto tasso di suicidi giovanili nel mondo; la decisione di trasformarli in popolazioni stanziali ne ha cancellato la cultura e la religione, sconvolgendone le abitudini di vita e trasformando gli ultimi 12 accampamenti in comunità lacerate dalle violenze familiari, dagli abusi sui minori, dall'alcol e dai suicidi; secondo fonti ufficiali (Band Council) nel 1993 quasi un terzo della comunità ha cercato di uccidersi ed a Utshimassits tra il 1990 ed il 1998 la media dei suicidi è stata di 178 casi ogni 100.000 abitanti, rispetto alla

media canadese di 14 casi ogni 100.000 abitanti;

il popolo degli indiani Innu sta scomparendo a causa della decisione del governo canadese di promuovere lo sviluppo del territorio ricoperto da foreste incontaminate, compreso tra le province del Quebec e di Terranova, dove questi cacciatori nomadi vivevano fino a trenta anni fa in modo conforme alle loro tradizioni;

una importante area delle terre indigene è stata allagata a causa del gigantesco impianto idroelettrico delle Cascate Churchill e la costruzione di nuove strade, miniere di nichel, strutture turistiche, ed altri impianti idroelettrici minacciano il resto del territorio che è utilizzato anche per assordanti ed insopportabili esercitazioni militari della Nato;

ad agosto 1999 il ministro della difesa canadese ha firmato un accordo con il Governo italiano per consentire le esercitazioni a bassa quota dell'aeronautica militare italiana sul territorio canadese a Goose Bay nel Labrador;

al momento vengono effettuati ogni anno circa 8.000 voli radenti a 30 metri dal suolo da parte di aerei militari della Nato, appartenenti all'aeronautica britannica, olandese e tedesca; a seguito dell'accordo tra l'Italia ed il Canada a tale numero si aggiungeranno altri 2.000 voli —;

se il Governo italiano non ritenga opportuno promuovere presso il Governo canadese la richiesta di individuare aree alternative a quelle abitate dal popolo Innu, dove far esercitare gli aerei militari dell'Alleanza atlantica così da non peggiorare ulteriormente le condizioni di vita delle popolazioni indigene canadesi già fortemente compromesse dalla politica di sviluppo industriale del territorio del Labrador.

(4-26982)

APOLLONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

i dipendenti della « Fiat-New Holland » Spa di Breganze (Vicenza), storica

fabbrica di mietitrebbie e di macchine da raccolta per l'agricoltura, stanno attraversando una preoccupante situazione di incertezza in relazione ad una probabile ipotesi di chiusura dell'intero stabilimento;

dopo aver raggiunto il massimo livello occupazionale alla fine degli anni settanta, quando essa contava circa 1500 dipendenti, si è registrata una pesante ristrutturazione all'indomani dell'acquisizione di quest'ultima da parte del gruppo Fiat dovuta alla crisi del settore verificatosi nella metà degli anni ottanta;

la riduzione degli addetti è stata tale da far scendere il numero dei dipendenti a 600;

negli anni successivi, il mercato delle macchine agricole, e delle mietitrebbie in particolare, si è stabilizzato e l'attività produttiva nello stabilimento di Breganze è proseguita, anche se il numero degli addetti è diminuito in quanto il gruppo Fiat-New Holland ha preferito decentrare alcuni segmenti del processo produttivo rinunciando a sostituire gli operai e gli impiegati che raggiungevano l'età pensionabile o che sceglievano di lasciare lo stabilimento per altre attività lavorative;

oggi, i dipendenti sono poco più di 400;

nel corso del 1999 sono intervenute due importanti novità nelle strategie di mercato e produttive della New Holland: l'acquisizione di una fabbrica di mietitrebbie in Polonia e la fusione con il colosso americano « Case », che nel settore delle macchine agricole copre una fetta di mercato all'incirca pari a quello della New Holland;

la prima scelta ha avuto come conseguenza immediata il trasferimento della produzione delle barre mais da Breganze alla Polonia, senza l'introduzione di un prodotto alternativo nello stabilimento di Breganze, come invece in un primo tempo concordato tra la proprietà ed il sindacato;

la seconda scelta ha gettato molte ombre sul futuro dello stabilimento di Breganze, creando una grave incertezza sulla sua stessa sopravvivenza;

a tale deprecabile eventualità c'è da aggiungere come Breganze abbia già pesantemente pagato nel recente passato un pesante tributo, in termini occupazionali, ai piani di ristrutturazione della Fiat, perdendo in questa sola unità produttiva ben mille posti di lavoro, ai quali vanno aggiunti i 400 della ex « Zolu », ora « Manifatture di Fara », e i 300 posti della ex « Moto Laverda » -:

se intenda adottare urgenti provvedimenti al fine di scongiurare un'indesiderata chiusura dello stabilimento della Fiat-New Holland di Breganze, la quale comporterebbe disastrose conseguenze per centinaia di lavoratori, per le rispettive famiglie, nonché per l'intera economia altovicentina.

(4-26983)

APOLLONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

un preoccupante numero di cantieri bloccati a Vicenza e provincia sottolinea una grave situazione in tema di appalto nella costruzione di alloggi popolari da parte dell'Ater;

in particolare, nella provincia di Vicenza sono addirittura settantasette gli alloggi fermi, con operai che non si vedono per giorni e giorni e, di conseguenza, fornitori che si rivalgono sull'azienda committente perché l'impresa appaltatrice non paga;

ciò è dovuto ai forti ed ingiustificati ritardi da parte di ditte aggiudicate di appalti che non sono venete;

tale situazione comporta inevitabili revoche e nuove gare, causando un enorme danno al settore dell'edilizia, ed è senz'altro da ricercare nella corsa ai ribassi, che sta mettendo in crisi la qualità dei lavori, escludendo di fatto dal mercato le imprese vicentine;

risulta pertanto innegabile il completo fallimento della legge Merloni-ter, la quale prevedeva la semplice iscrizione nell'albo dei costruttori per partecipare ad un bando di gara per la costruzione di alloggi popolari -:

quante siano le imprese impegnate nella costruzione di alloggi popolari nel nord Italia, ad avere la propria sede nel sud Italia;

come intenda intervenire al fine di trovare le soluzioni adatte a tale problema, considerato il fallimento della legge Merloni-ter.

(4-26984)

PECORARO SCANIO e BOATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri per le politiche comunitarie e per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

si starebbe attuando un'ennesima azione per la lotta naturale e compatibile contro le fitopatie vegetali e contro l'utilizzo del rame e del solfato di rame. Le maggiori industrie mondiali della chimica vorrebbero, con surrettizie operazioni a carattere di utilità pubblica, rendere difficoltoso o far apparire dannoso l'uso del rame quale innocuo rimedio alle maggiori avversità parassitarie delle colture vegetali, al fine di sostituirlo con fitofarmaci di origine chimica, notoriamente assai dannosi e in ogni modo non integrabili con il ciclo biologico delle colture agricole;

da anni si tenta, con incredibile accanimento e perseveranza, di discriminare il rame ed il solfato di rame per usi agricoli attraverso l'emanazione di provvedimenti amministrativi o la richiesta di strumentali ricerche scientifiche, che pur non dimostrandone la dannosità dell'impiego, ne metterebbero in cattiva luce l'efficacia, confutandone l'innocuità. La realtà dimostra che questi minerali sono il naturale e biologico antagonista delle maggiori malattie ad attacchi parassitari delle piante, il loro uso è secolare e ormai è parte integrante dei tradizionali metodi di coltivazione dei nostri agricoltori. Le industrie

internazionali della chimica hanno da anni ingaggiato un'ingiustificata campagna contro l'uso agronomico del solfato naturale di rame per indurre un riflesso vantaggio verso i fitofarmaci di origine chimica;

a tal riguardo, il CEFIC (European Chemical Industry Council) starebbe tentando di persuadere la Commissione Unione europea attraverso sollecitazioni al Presidente Prodi, a redigere lista di prodotti, in cui includere il solfato di rame, da studiare in funzione della loro influenza sulle funzioni endocrine. Inutile affermare che si tratterebbe di una malcelata operazione di lotta commerciale, indispensabile, però, per emarginare o creare effetti di immagine negativi verso il rame di uso agronomico -:

se sia vero che il CEPIC stia spin-gendo la Commissione Unione europea a redigere una lista di prodotti da sottoporre ad indagine scientifica per verificarne gli effetti sulle funzioni endocrine, o altro, tra cui includere il soldato di rame;

in caso ciò fosse confermato, se non intendano attivarsi nelle competenti sedi comunitarie affinché la stessa Commissione europea non proceda ad inserire il solfato di rame tra i prodotti oggetto dell'indagine scientifica, perché, in realtà, come spiegato in premessa, sarebbe finalizzata a formare una moderna lista di proscrizione che le industrie della chimica e dei fitofarmaci potrebbero utilizzare in loro favore per scopi commerciali.

(4-26985)

SAVELLI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 4 novembre 1999 è apparsa sui giornali una pagina pubblicitaria dell'Alitalia che invitava a comperare a prezzi particolarmente vantaggiosi esclusivamente nel giorno 5 novembre biglietti per 107 (centosette) destinazioni differenti;

lo stesso giorno 4 era impossibile avere informazioni (per eventuale prenotazione) presso numerose agenzie di viaggio che comunicavano di non avere ricevuto istruzioni in proposito;

il giorno 5 novembre alle ore 10 l'agenzia Alitalia di via Albricci a Milano, alla richiesta di biglietti per qualunque destinazione e per qualunque giorno tra quelli indicati nella pubblicità, comunicava che non vi erano più biglietti disponibili;

centosette destinazioni per un minimo di 150 posti per 15 giorni (dal 15 al 29 gennaio) fa la bellezza di 240.750 posti e poiché la vendita di 240.750 biglietti in un'ora implicherebbe file chilometriche presso tutte le agenzie di viaggio, file che tra l'altro non si sono formate, si deduce o che i biglietti sono stati assegnati prima della data indicata oppure che i posti a disposizione erano in realtà molto limitati, come d'altra parte dimostra il fatto che l'8 novembre l'interrogante ha provveduto a una regolare prenotazione per Tokyo per il giorno 16 gennaio, per due persone, a un prezzo triplo rispetto all'offerta del 4 novembre;

da contatti avuti dall'interrogante risulterebbe che effettivamente i posti a disposizione erano limitati ma che il fatto, anche se non espresso, avrebbe potuto essere intuito facilmente è che vi è la possibilità che molti biglietti siano stati illecitamente accaparrati e venduti prima del dovuto -:

se ritengano lecito e normale che il contenuto delle offerte dell'Alitalia debba essere intuito e non espresso chiaramente e onestamente, nella correttezza di rapporti con chi usufruisce dei servizi della compagnia;

se vi sia stato un seguito, anche di carattere investigativo e giudiziario, nei confronti di chi ha compiuto quelle che appaiono vere e proprie azioni truffaldine;

se non ritenga far completa luce sulla vicenda, anche per evitare che abbia a ripetersi.

(4-26986)

GIACALONE. — *Ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la Società italiana di medicina fisica e riabilitazione ha da tempo segnalato ai Ministri interrogati la grave carenza sul territorio nazionale di medici specialisti in medicina fisica e riabilitazione;

molte regioni non possono reperire medici formati in tale specialità per coprire le esigenze del Servizio sanitario nazionale per la dirigenza di 1° e 2° livello nelle aziende sanitarie, mentre nel privato accreditato tali posti di lavoro vengono spesso occupati da medici sprovvisti dalla formazione specifica;

la situazione attuale rischia di vanificare l'impegno profuso dal Governo per migliorare la qualità dell'offerta di salute del Servizio sanitario nazionale, anche attraverso un'efficace momento riabilitativo, particolarmente evidenziato dall'approvazione, all'interno del Piano sanitario nazionale, delle linee guida per le attività di riabilitazione;

il tetto storico di circa cento borse di studio per specializzandi in medicina fisica e riabilitazione è assolutamente insufficiente ad assicurare nel medio termine risposte adeguate agli obiettivi di salute fissati dal Piano sanitario nazionale e ciò mentre un sempre maggior numero di giovani laureati in medicina chiede di intraprendere un percorso formativo in tale disciplina -:

se non intendano prevedere, nella prossima programmazione, delle borse di studio per le specialità mediche, l'aumento del numero di quelle dedicate alla specializzazione in medicina fisica e riabilitazione adeguandolo alla domanda proveniente dal Servizio sanitario nazionale e alle aspirazioni di tanti giovani medici così come segnalato dalle Simfer. (4-26987)

VALPIANA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica n. 483 del 1998 prevede un nuovo

requisito di accesso ai concorsi pubblici per psicologi, la specializzazione universitaria solo recentemente istituita in alcune regioni;

gli psicologi che precedentemente all'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica citato avevano terminato il percorso formativo allora previsto (laurea in psicologia e specializzazione conseguita nel privato) si sono trovati conseguentemente nelle condizioni di non poter accedere ai concorsi pubblici poiché non è stata prevista, come sembrerebbe ovvio e come è prassi, l'equiparazione del titolo precedente o un periodo di transizione per l'entrata a regime della nuova disposizione;

il disegno di legge « Norme sull'organizzazione e sul personale del settore sanitario » presentato il 28 maggio 1998 dal Ministro della sanità che mira, tra l'altro, ad affrontare questo tema non ha mai iniziato il suo *iter*;

nel frattempo le Asl che necessitino di nuovo personale specializzato procedono ai concorsi da cui gli specializzati secondo la precedente normativa vengono esclusi;

il 18 febbraio 1999 la Camera ha approvato la legge n. 45 che prevede una sanatoria per gli psicologi e gli altri dirigenti che abbiano lavorato nei Sert, senza necessità, come requisito, della specializzazione universitaria;

gli psicologi che lavorano in altri servizi comunque facenti parte delle Asl (consulitori, servizi per l'handicap, minori e psichiatria eccetera) si sono trovati quindi ulteriormente discriminati rispetto ad altri professionisti —:

se non ritenga indispensabile eliminare tale discriminazione permettendo anche agli psicologi che abbiano terminato il processo formativo prima dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica n. 483 del 1998 di partecipare ai concorsi, con l'urgenza dettata dal fatto che i pochi posti vacanti non vengano tutti occupati da psicologi con specializzazione universitaria, lasciando nel precariato per-

manente chi non risponde agli attuali requisiti. (4-26988)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

uno dei più importanti « servizi alla clientela » che le ferrovie dello Stato dovrebbero assicurare all'utenza, denominato « FS Informa » (orari-coincidenze-tariffe) viene svolto esclusivamente attraverso il numero verde 1478-88088 —:

per quale motivo le informazioni ferroviarie, con contatto fonico diretto con il personale delle ferrovie dello Stato, si svolgono esclusivamente nell'orario 7.00-21.00 e non ventiquattro ore su ventiquattro, come per le informazioni sui voli aerei;

per quale motivo tale servizio sia esclusivamente assicurato attraverso un numero verde, escludendo in tal modo da tale servizio gli utenti dei telefoni cellulari che, nella stragrande maggioranza, non sono abilitati per i numeri verdi;

per quale motivo, inoltre, il numero divulgato dalle ferrovie dello Stato come Dedicato Audiolesi (06/47306245) non svolga tale servizio, non essendo ancora in funzione, contrariamente a quanto indicato sugli annuari telefonici (rete di Roma 1998/1999 pagina 1216, voce Ferrovie dello Stato);

per quale motivo, mentre il servizio *omnibus* svolto attraverso il numero verde sopracitato preveda un solo scatto a carico dell'utente, i numeri relativi ai servizi per audiolesi e disabili siano numeri correnti della rete di Roma e prevedano quindi, soprattutto per chi chiama da fuori Roma, notevoli spese telefoniche a carico dell'utente, già penalizzata dalla personale condizione. (4-26989)

RASI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il Governo è attualmente impegnato nella definizione degli indirizzi che l'Enav

dovrà seguire per partecipare al programma Galileo Gnss e dare quindi attuazione all'articolo 10 della legge 665/1996;

il ministero dei trasporti e della navigazione dovrà ricercare su questo tema il coordinamento nell'ambito del Comitato ministeriale istituito con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 novembre 1998 uniformandosi, nel contempo, alle direttive del Governo delineate con il disegno di legge 3903 -:

quali siano stati finora i risultati del primo sistema sperimentale europeo denominato « Gnss, *mediterranean test bed* », realizzato dall'Enav nel 1994;

quali siano stati i risultati della partecipazione italiana (finanziata con 80 miliardi di fondi Enav) al programma Esa di navigazione satellitare di prima generazione (Gnss 1) denominato Egnos;

quali siano le ricadute attese dell'accordo Enav/Esa (Parigi, gennaio 1999) per la gestione, sul territorio nazionale, delle infrastrutture Egnos;

quali siano le ricadute del carico di navigazione (finanziato dall'Enav), collocato sul satellite europeo Artemis e destinato al potenziamento del Gps (*global positioning system*), in funzione dei requisiti di integrità per la realizzazione della prima generazione del Gnss (*global navigation satellite system*);

come verrà speso il finanziamento di 35 miliardi, disposto dall'Enav, per segnalare la propria partecipazione al programma Galileo;

quali siano le ricadute attese dell'impegno di finanziare, con 25 miliardi, gli oneri connessi con l'insediamento in Italia della Agenzia europea di navigazione satellitare, sollecitata formalmente dal presidente Prodi, al presidente della Commissione europea, Santer;

quali siano gli scopi e le ricadute dell'accordo di collaborazione Enav-Asi (16 marzo 1999) che prevedeva la partecipazione di entrambi gli enti alla prima fase del programma Galileo (Galileo-Sat)

dal costo stimato di 3,5 miliardi di Euro, il 50 per cento dei quali da reperire con « partenariato di privati »;

quali direttive siano state date all'Enav, coerenti con le analoghe direttive da dare all'Asi, per:

a) promuovere il « partenariato finanziario e industriale privato » per il decorso del progetto Galileo-Gnss;

b) promuovere la partecipazione delle piccole e medie imprese al suddetto progetto;

c) prevedere autonome infrastrutture di servizio che tenendo conto del decentramento istituzionale avviato con la legge « Bassanini », verso regioni ed Enti locali, siano in grado di utilizzare le capacità tecnologiche innovative nei campi delle telecomunicazioni, del telerilevamento, dell'informatica per quanto riguarda, in particolare, l'« osservazione della Terra dallo spazio » e i programmi di ricerca e sviluppo per le Pmi nel settore delle « tecnologie duali ». (4-26990)

ANTONIO RIZZO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione comunale ha dato la piena disponibilità a variare la destinazione d'uso delle strutture logistiche adiacenti all'ufficio delle I.I.D.D. in Sarno in parte già occupate dallo stesso, nella prospettiva di un possibile ampliamento delle competenze dello stesso e quindi dell'eventuale localizzazione a Sarno dell'Ufficio unico delle entrate;

il parere favorevole della sovraintendenza ai Beni ambientali, architettonici, artistici e storici per le province di Salerno ed Avellino sul progetto di variazione di destinazione d'uso ad uffici pubblici dei locali siti al secondo piano del fabbricato denominato *Buchy — Strangman* sito in Sarno;

ricordando ciò che potrebbe rappresentare la presenza dell'Ufficio unico delle

entrate per l'economia sarnese che stenta ancora a decollare dopo l'evento alluvionale del maggio 1998 —:

quale sia il piano della Direzione regionale delle entrate (Drge) in merito all'unificazione degli uffici finanziari nel sarnitano ed in particolare nell'Agro Nocerino Sarnese in Campania sottolineando il grande contributo in termini di servizi ed indotto che ha prodotto l'ufficio distrettuale delle imposte dirette nel comune di Sarno. (4-26991)

ARMANDO VENETO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'Azienda sanitaria n. 10 della Calabria con sede in Palmi ha visto, nel giro di un mese, le dimissioni di tre diversi direttori generali di volta in volta nominati dalla giunta regionale;

le ragioni sotse alle decisioni di dimettersi sono in gran parte nascoste dietro formule ufficiali che non consentono di fare chiarezza sulla grave situazione di sfascio nella quale versa l'azienda;

certo è che la scelta dei direttori non deve essere stata improntata ai criteri di competenza, efficienza e managerialità voluti dalla norma se i prescelti, dopo aver accettato l'incarico, e preso nozione della situazione dell'azienda hanno preferito sottrarsi alla funzione loro demandata;

peraltro i condizionamenti soggettivi ed oggettivi devono essere stati ben pesanti se ormai da mesi l'Azienda sanitaria n. 10 della Calabria rimane ingovernata e prossima allo stato di liquidazione;

si rende pertanto urgente l'intervento del Ministro per l'esercizio dei poteri ispettivi e sostitutivi —:

se sia a conoscenza dei fatti;

quali provvedimenti intenda adottare nell'immediato perché l'Azienda sanitaria n. 10 della Calabria riacquisti efficienza e competitività;

come intenda operare perché l'azienda abbia i suoi vertici direttivi ed amministrativi e possa così tentare di corrispondere alla domanda sanitaria di una vasta zona nella quale vivono poco meno di 180 mila italiani. (4-26992)

TASSONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la mancanza di una politica economica mirata ed efficiente per lo sviluppo economico del sud Italia rischia di generare delle forti tensioni tra le varie componenti e i vari soggetti economici che operano nel meridione d'Italia;

le promesse propagandistiche del Governo non sono più sufficienti ad ostacolare e frenare possibili e probabili episodi di violenza, è necessario intervenire presto per rendere ragione all'Italia meridionale di un impegno programmato e mirato per risolvere prioritariamente i problemi strutturali dell'economia meridionale;

in tale contesto si presenta necessario, soprattutto al tempo presente, in cui appaiono timidi segnali di crescita di iniziativa privata, intervenire per eliminare la pesante forbice che esiste in materia di costo del denaro tra nord e sud;

diventa imbarazzante altrimenti dover spiegare l'arretratezza economica del sud con la solita e falsa giustificazione che l'Italia meridionale manca di una cultura dell'impresa e dell'iniziativa privata;

si ha l'impressione che, soprattutto in Calabria, le banche operano non anche per favorire uno sviluppo economico che forse potrebbe tornare utile a tutti i soggetti economici, ma sostanzialmente per raccogliere denaro e investire poi altrove; sintomo di ciò è il divario che c'è tra tasso creditore e debitore;

oggi assistiamo ad una proliferazione di leggi e provvedimenti per svegliare il sud dall'immobilismo economico; un esempio è costituito dai numerosi provvedimenti a sostegno del turismo, tuttavia al contempo la politica degli istituti di credito che pra-

ticano tassi al limite dello strozzinaggio impediscono ogni sviluppo ed ogni possibile ripresa economica —:

quale politica il Governo abbia in atto per frenare il vero e proprio strozzinaggio operato dagli istituti di credito nel meridione d'Italia;

quali provvedimenti intenda adottare il Governo per evitare che, al fine di agirare il divario praticato dagli istituti di credito tra nord e sud Italia, molti imprenditori decidano di lasciare il sud per investire ed operare solo al nord Italia lasciando così il meridione in una situazione di ulteriore arretratezza e povertà; evitando, inoltre, che il solo motivo della presenza nel sud delle banche sia quello di raccogliere denaro da destinare poi alle imprese che operano nel nord;

con quali strumenti intenda intervenire per rendere il sistema di credito alle imprese più equo e idoneo alla crescita economica del meridione d'Italia.

(4-26993)

TASSONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il sistema scolastico italiano continua a mostrare tutti i suoi limiti e tutte le sue contraddizioni. Malgrado l'apparente ed elettoralistica campagna di riforma all'insegna della modernità, della professionalità e della preparazione, la scuola italiana, che solo nella stagione pre-sessantottina, nella quale non ha ceduto ai compromessi con la mentalità illuminista e giacobina della sinistra italiana, ha vissuto una stagione felice, non riesce a rispondere alle reali esigenze della società;

tra i tanti malanni e i tanti orrori che si continuano a perpetrare, il mancato riconoscimento ai precari del servizio effettivo prestato nella scuola è un atto di ingiustizia e di sopruso ai danni di tanti cittadini italiani che per molti anni, con il loro impegno e servizio, hanno garantito lo svolgimento delle attività scolastiche;

con l'ordinanza ministeriale n. 153 del 15 giugno 1999 non si è, infatti, provveduto a riconoscere la professionalità acquisita da parte degli insegnanti precari, in spregio, peraltro, alla volontà del Parlamento che durante l'approvazione della legge n. 129 del 1999 aveva espresso parere favorevole al suddetto riconoscimento —:

come intenda intervenire per porre rimedio alla ennesima «disattenzione» a danno della volontà parlamentare;

quali provvedimenti intenda adottare per porre rimedio alla annosa situazione degli insegnanti precari in merito al riconoscimento del servizio da essi prestato nella scuola.

(4-26994)

ASCIERTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

alla fine del mese d'agosto il ministro interrogato ha annunciato l'imminente assunzione di 2 mila insegnanti precari;

tra i docenti potenzialmente interessati dalle assunzioni ci sono migliaia di laureati che sono in graduatoria da moltissimi anni;

la graduatoria relativa alla classe di concorso A36 (per il provveditorato agli studi di Roma), riservata ai laureati in filosofica e scienze dell'educazione risulterebbe non interessata affatto dalle assunzioni sebbene risulterebbero vacanti alcune cattedre in più istituti superiori della provincia di Roma —:

se quanto rappresentato risponda al vero;

se intenda il Ministro adoperarsi affinché venga tutelato il diritto al lavoro di quanti hanno regolarmente vinto, già da molti anni, un concorso pubblico.

(4-26995)

CENTO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione, della giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

mercoledì 17 novembre 1999 alle ore 20,30 circa l'ufficiale giudiziario della

Corte d'appello di Roma apponeva i sigilli presso la succursale della scuola media statale Villoresi situata in via del Fontanile Arenato 273 a Roma, in esecuzione di uno sfratto richiesto dalla proprietà dell'immobile, suore dell'Addolorata e della Santa Croce;

tale esecuzione forzata dello sfratto avvenne in assenza dei responsabili della scuola stessa e produceva per il giorno successivo l'impossibilità per gli alunni di poter svolgere regolarmente le proprie lezioni con grave danno per il diritto allo studio;

nei giorni precedenti la prefettura di Roma, il comune e il provveditorato avevano assicurato che lo sfratto sarebbe stato rinviato per poter consentire agli alunni di completare almeno l'anno scolastico in corso anche per garantire il diritto allo studio e la continuità didattica —:

se le procedure per l'esecuzione dello sfratto e l'apposizione dei sigilli alla scuola siano state eseguite nel rispetto delle norme vigenti;

chi abbia autorizzato la concessione della forza pubblica per l'esecuzione dello sfratto;

quali iniziative intendano intraprendere per far revocare l'esecutività dello sfratto al fine di garantire il diritto allo studio e la continuità didattica della succursale della scuola media statale Villoresi e per il prossimo futuro indicare un'eventuale sede alternativa con il consenso degli operatori scolastici e dei genitori degli alunni stessi.

(4-26996)

SCALTRITTI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, della sanità, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

nella provincia di Ascoli Piceno negli ultimi tempi si registra un forte aumento degli incidenti sul lavoro, tanto che secondo l'ultimo resoconto sindacale sono stati quasi 7.400 gli incidenti avvenuti nel

corso del 1998, segnalando Ascoli Piceno come uno dei centri maggiormente colpiti da tali accadimenti;

in tutta la regione Marche, nel corso dello scorso anno 1998, si sono registrati ben 28 infortuni mortali sul lavoro, di cui 7 avvenuti in luoghi lavorativi della provincia di Ascoli Piceno;

nei primi sei mesi dell'anno in corso, nel territorio piceno, nell'ambito delle attività lavorative è stato confermato il triste primato del 1998, con già oltre 4.000 incidenti sul lavoro di cui 3 mortali;

i suddetti incidenti hanno riguardato particolarmente il comparto industriale, con l'ottanta per cento degli episodi totali;

in tutta la provincia in questione appare troppo elevato il numero di incidenti sul lavoro rispetto ad altri territori regionali, anche perché legato a un numero di lavoratori inferiore e, purtuttavia, è altissimo il numero degli infortuni —:

se non ritengano opportuno i ministri competenti avviare un'indagine conoscitiva nel territorio marchigiano per stabilire quali possano essere le cause del triste primato di sì tanti incidenti sul lavoro;

come intendano rafforzare, i ministri interessati, i necessari strumenti per meglio garantire la salute dei lavoratori, nel rispetto di quanto dispone il decreto legislativo n. 626 del 1994, per la sicurezza, igiene e salubrità sul luogo di lavoro, a tutela dei lavoratori;

se non ritengano necessario, i Ministri del lavoro e della sanità, avviare un'indagine conoscitiva per la verifica su tutto il territorio dell'applicazione e rispetto del suddetto decreto legislativo n. 626 del 1994;

laddove il disposto del predetto decreto legislativo n. 626 del 1994, non fosse stato applicato, quali provvedimenti intenda assumere il ministro competente a carico dei responsabili oltre a quelli stabiliti dalla legge, quale monito e per dare un freno all'alta incidenza di infortuni,

probabilmente anche conseguenti alla non applicazione della normativa in vigore;

quali altri provvedimenti s'intendano adottare per procedere, nelle Marche e nella provincia di Ascoli Piceno in particolare, all'inversione della tendenza attuale in fatto di incidenti e infortuni sul lavoro.

(4-26997)

VITALI e TARDITI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il ripetersi dei crolli di edifici, anche di recente costruzione, realizzati in cemento armato e la dichiarazione di pericolo di altri immobili, hanno provocato grave allarme sulla solidità del nostro patrimonio edilizio ed hanno posto forti interrogativi sulla qualità ed affidabilità delle strutture in cemento armato realizzate in questi anni;

la opinione pubblica è gravemente scossa per questi avvenimenti ed incredula perché, alle soglie del terzo millennio, possano verificarsi fatti tanto gravi quanto luttuosi —:

se non ritenga assolutamente indispensabile prevedere un controllo di natura pubblica da effettuarsi in corso d'opera sulla qualità del cemento armato utilizzato sia per opere pubbliche sia per gli edifici civili in corso di costruzione al fine di responsabilizzare le imprese ed i

direttori dei lavori in ordine alla rispondenza ai criteri di sicurezza della qualità del cemento armato e del ferro impiegati per la realizzazione delle opere edili, allo scopo di garantire la stabilità nel tempo di nuovi edifici.

(4-26998)

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Romano Carratelli n. 5-06972, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 9 novembre 1999, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Borrometi.

L'interrogazione a risposta scritta Nesi n. 4-26894, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 17 novembre 1999, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Eduardo Bruno.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Molinari n. 4-18147 dell'11 giugno 1998 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-07034.